

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (*)*

IMPARARE A VOLARE 2024

- 3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto “**IMPARARE A VOLARE 2024**” interviene nel campo dell’assistenza e supporto a persone con disabilità sia adulte che minori nel territorio di Russi e Faenza in provincia di Ravenna, e di Forlì, attraverso l’intervento di tre case famiglia ed una casa per l’autonomia della Comunità Papa Giovanni XXIII ed una casa per l’autonomia di un suo ente di accoglienza, l’ass. Genitori di Ragazzi con Disabilità ODV – GRD FAENZA ODV.

Il progetto si inserisce all’interno del programma “**INCLUSIONE PERSONE FRAGILI EMILIA ROMAGNA 2024**”, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi 4-“Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti” e 10 – “Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni” dell’Agenda 2030 coerentemente con l’ambito di azione C-Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

Nel nuovo Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 dell’Emilia Romagna, tra le priorità, c’è quella di “facilitare il coinvolgimento delle persone con disabilità, quelle portatrici di disagio psichico o disturbo mentale, quelle che vivono in condizioni di svantaggio socio-economico e di fragilità, solitamente meno attive e più difficili da raggiungere e coinvolgere”, la realizzazione di “attività formative sul tema dell’attività fisica e sportiva per persone con disabilità e portatori di patologia mentale” e “la gestione ed il reinserimento di lavoratori con malattie croniche o disabilità psicosociali”. Nei documenti propedeutici al nuovo Piano Socio-Sanitario Regionale che è in fase di pubblicazione, si registra un aumento di personale assunto durante la pandemia, arrivando nel 2021 ad un rapporto di 5,8 operatori ogni 10 posti letto nelle strutture per disabili, motivato con l’**aumento del bisogno**. Contemporaneamente si registra **un calo di contatti agli sportelli informativi e di supporto ed un minor numero di persone con grave disabilità che ha ricevuto un assegno di cura, pari a 1417 nel 2021** contro i 1516 nel 2020. Nell’intera Regione sono 3309 le persone con disabilità in assistenza socio assistenziale ed educativa nel 2020, mentre secondo il report “L’inclusione lavorativa delle persone con disabilità” (2018) sono 215.968 i residenti con esenzione ticket per invalidità e 35111 gli occupati con disabilità.

Nei territori delle provincie di Forlì- Cesena e Ravenna, secondo gli ultimi dati disponibili del 2018, le persone con disabilità stimate per esenzione del ticket, sono 47.643. Nello specifico **in provincia di Ravenna risiedono 23.601 persone con disabilità**, di cui 314 tra i 6 i 14 anni, 10.162 nella fascia tra i 15 e i 64 anni, e 13.125 dai 65 anni in su, mentre **in provincia di Forlì Cesena risiedono 24.042 persone con disabilità**, di cui 420 minori dai 6 ai 14 anni, 9.776 tra i 15 e i 64 anni e 13.846 dai 65 anni in su. I minori in età scolare con disabilità certificata e con docenti di sostegno presso scuole statali, secondo lo stesso report, sono 1.344 in provincia di Ravenna e 1.125 in provincia di Forlì Cesena. Rispetto invece alle azioni di formazione, orientamento ed accompagnamento al lavoro, promosse dai territori e dalla Regione, in provincia di Ravenna sono state coinvolte 1040 persone con disabilità ed attivati 224 tirocini, mentre in

provincia di Forlì Cesena sono state 1386 le persone coinvolte e 256 i tirocini attivati. **Il tasso di distribuzione dei posti non coperti dalle organizzazioni e quindi di scopertura, è del 9%.** Questo significa che **nelle due provincie in oggetto, circa 4000 persone con disabilità non godono di una piena assistenza.**

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

L'ass. **Comunità Papa Giovanni XXIII** è nata e si è sviluppata nel territorio romagnolo, dove è presente con case famiglia, case di preghiera e accoglienza, centri diurni, cooperative e case per l'autonomia. L'ente interviene fin dalla sua nascita nell'ambito della disabilità, in rete con i servizi territoriali e gli altri enti ed associazioni che si occupano di inclusione sociale, sviluppo delle autonomie e riabilitazione.

Le case famiglia hanno lo scopo di accogliere, fornire assistenza e garantire un ambiente sereno e relazioni stabili a chi vi abita. La casa per l'autonomia ha lo scopo di garantire un percorso di semi-autonomia ed un rafforzamento delle capacità relazionali e lavorative di ciascun utente con disabilità. La durata delle accoglienze in casa famiglia e nelle case per l'autonomia varia in base alla storia personale e alle esigenze di ciascuna persona con disabilità. Presso le case famiglia vengono svolte attività di supporto scolastico ai minori con disabilità, quotidiane attività ergoterapiche, attività manuali, ludico ricreative, di socializzazione. Gli utenti vengono inoltre accompagnati per lo svolgimento di attività sportive, espressive e di riabilitazione. In alcuni casi le strutture danno anche supporto alle famiglie del territorio che hanno membri con disabilità, per alleviare il carico materiale e psico-emotivo. Ciascun utente mette a disposizione il proprio contributo per portare a termine le attività nel migliore dei modi e ha la possibilità di sentirsi valorizzato e utile, accrescendo la propria autostima. Presso le case per l'autonomia gli utenti vengono spronati maggiormente all'acquisizione di una sempre maggiore autonomia, realizzazione personale ed inclusione sociale, grazie al rafforzamento delle capacità residue, a simulazioni, training, corsi formativi ed attivazione di tirocini.

Nello specifico, perseguono la realizzazione del progetto sul territorio delle province di Ravenna e Forlì Cesena, le seguenti strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII:

- la **Casa Famiglia SS. Angeli Custodi**, a Russi (RA), preposta all'accoglienza di minori e adulti con disabilità. Attualmente accoglie 1 ragazza di 29 anni con disabilità intellettiva, 1 ragazzo di 18 con un disturbo comportamentale ed 1 ragazza di 14 con encefalopatia multicistica, tutti e tre provenienti da famiglie in condizioni di disagio;
- la **Casa Famiglia San Giovanni Bosco 1**, a Faenza (RA), preposta all'accoglienza di minori e adulti con disabilità, e di persone in condizione di fragilità. Attualmente accoglie 1 donna di 41 anni ed 1 uomo di 32 con disturbo dello spettro autistico ed 1 ragazzo di 26 anni con disturbo pervasivo dello sviluppo ed una malattia genetica rara. Inoltre, la casa famiglia supporta in modalità diurna 1 uomo di 46 anni con disabilità intellettiva per 3 volte la settimana oltre che per una settimana al mese in modalità residenziale ed 1 uomo di 50 anni con lieve ritardo cognitivo tutti i giorni per 3 ore al giorno;
- la **Casa per l'autonomia Insorti**, a Faenza (RA), un appartamento con 5 posti letto destinati all'esperienza di autonomia di persone con disabilità. Attualmente ospita 5 utenti, 2 uomini di 35 e 22 anni ed 1 donna di 29 anni con sindrome di down, 1 donna di 28 anni con disabilità cognitiva medio-lieve ed 1 donna di 33 anni con disabilità cognitiva medio-lieve e disturbo della sfera emotiva;
- la **Casa Famiglia Sant'Andrea**, a Forlì, adibita all'accoglienza di persone con disabilità e/o in situazione di disagio. Attualmente ospita 2 utenti: 1 ragazzo di 32 anni con disturbo dello spettro autistico e 1 minore di 13 anni con disabilità intellettiva.

L'ass. **Genitori di Ragazzi con Disabilità Down ODV - G.R.D. FAENZA ODV**, ente di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII sul territorio faentino, è nata nel 2004 a seguito della volontà di alcune famiglie di promuovere azioni concrete per modificare i paradigmi interpretativi sulla disabilità e strutturare piccole risposte di servizi innovativi. Nel progetto "IMPARARE A VOLARE 2024" l'associazione interviene attraverso le attività della **Casa per l'autonomia Scalo Merci**, un appartamento nella città di Faenza che permette di ospitare 5 utenti, oltre agli operatori qualificati che si alternano nella vigilanza notturna. Attualmente la struttura ospita 4 persone: 1 uomo di 48 anni con encefalopatia epilettica e sindrome di X, celiaco e portatore di sclerosi temporale mesiale sin., 2 donne di 31 e 43 anni con sindrome di down ed 1 donna di 31 anni invalida con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore del 45%

Nell'ultimo anno le Case Famiglia coinvolte a progetto hanno svolto le seguenti attività:

- supporto scolastico rivolto agli utenti in età scolastica: 5 giorni la settimana
- terapia occupazionale: tutti i giorni
- attività manuali e ludico ricreative: 2 giorni la settimana presso Casa Famiglia SS. Angeli Custodi di Russi e Casa Famiglia S. Andrea di Forlì e 1 giorno alla settimana presso la Casa Famiglia S. Giovanni Bosco 1 di Faenza
- attività di socializzazione esterne: 2 volte la settimana
- sport, espressività e riabilitazione 1 volta la settimana presso Casa Famiglia SS. Angeli Custodi di Russi, 3 volte a settimana presso Casa Famiglia S. Giovanni Bosco 1 di Faenza e 2 volte la settimana presso Casa Famiglia S. Andrea

di Forlì

- uscite di gruppo: 2 volte al mese
- supporto a persone/famiglie disabili del territorio: 5 volte la settimana, solo presso la Casa Famiglia S. Giovanni Bosco 1 di Faenza
- smistamento vestiario presso la Casa Fam. di Russi: tutti i giorni
- smistamento alimenti presso la Casa Fam. di Russi: 3 volte la settimana
- 24 incontri di sensibilizzazione sul tema della disabilità

Nell'ultimo anno la Casa per l'autonomia Insorti e la Casa per l'autonomia Scalo Merci, hanno svolto le seguenti attività:

- Terapia occupazionale: tutti i giorni
- Attività manuali e ludico ricreative: 2 giorni alla settimana
- esperienza presso una realtà esterna sul territorio: 3 giorni la settimana, ciascun utente svolge 3 turni da 3 ore la settimana
- attivazione di 2 corsi formativi (baristi e ceramica)
- uscite di gruppo: 2 volte al mese
- partecipazione a 5 eventi pubblici di sensibilizzazione sul tema della disabilità sul territorio
- attivati 2 tirocini lavorativi rivolti ad utenti con disabilità

BISOGNO SPECIFICO: ridotto accesso ai servizi di supporto di base, sviluppo delle autonomie ed opportunità di inclusione sociale, ed aumento della richiesta di assistenza, per 47.643 persone con disabilità nei territori delle province di Ravenna e Forlì-Cesena, tra cui le 19 persone sostenute dalle strutture a progetto, oltre che scopertura assistenziale per 4000 persone con disabilità

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. volte alla settimana di attività manuali e ludico ricreative
- n. volte alla settimana di attività di socializzazione
- n. corsi formativi e tirocini attivati
- n. incontri di sensibilizzazione annuali sul tema della disabilità

3.2) Destinatari del progetto ()*

Destinatari del presente progetto sono le **19 persone con disabilità** e in condizione di emarginazione ed esclusione sociale accolte presso le cinque strutture nelle province di Ravenna e Forlì Cesena, per le quali è stata rilevata ridotta possibilità di accedere ai servizi di base, ad opportunità di inclusione sociale e sviluppo delle autonomie. Nello specifico, i destinatari sono i seguenti:

- le **3 persone con disabilità accolte presso la Casa Famiglia SS. Angeli Custodi**, a Russi (RA)
- le **3 persone con disabilità accolte presso la Casa Famiglia San Giovanni Bosco 1**, a Faenza (RA), ed i **2 uomini con disabilità intellettiva e ritardo cognitivo** che frequentano la struttura durante il giorno
- le **5 persone con disabilità che vivono presso la Casa per l'autonomia Insorti**, a Faenza (RA)
- le **4 persone con disabilità che vivono presso la Casa per l'autonomia Scalo Merci** a Faenza (RA)
- le **2 persone con disabilità accolte presso la Casa Famiglia Sant'Andrea**, a Forlì;

4) Obiettivo del progetto ()*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il presente progetto si inserisce all'interno del programma **"INCLUSIONE PERSONE FRAGILI EMILIA ROMAGNA 2024"**, calato nell'ambito d'azione C "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", contribuendo al raggiungimento degli obiettivi 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti" e 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" dell'Agenda 2030. Attraverso l'incremento delle attività manuali e ludico ricreative, socializzazione e sensibilizzazione promosse a favore delle persone con disabilità e con la qualificazione dei progetti educativi e formativi individualizzati, interviene alla piena realizzazione dei traguardi 10.2 "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine,

religione, stato economico o altro” e 10.3 “Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito”.

Il progetto concorre anche al raggiungimento dei traguardi 4.3 “Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un’istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità” e 4.5 “Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell’istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità” attraverso le attività di sviluppo delle autonomie, laboratoriali e professionalizzanti, e grazie all’attivazione di tirocini ad hoc e corsi formativi specificatamente rivolti a persone con disabilità.

BISOGNO SPECIFICO: ridotto accesso ai servizi di supporto di base, sviluppo delle autonomie ed opportunità di inclusione sociale, ed aumento della richiesta di assistenza, per 47.643 persone con disabilità nei territori delle province di Ravenna e Forlì-Cesena, tra cui le 19 persone sostenute dalle strutture a progetto, oltre che scoperta assistenza per 4000 persone con disabilità		
OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle province di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n. volte alla settimana di attività manuali e ludico ricreative	Incremento di 1 volta alla settimana dedicata alle attività manuali e ludico ricreative in tutte le strutture a progetto (Da 2 a 3 volte presso Casa Famiglia SS. Angeli Cusotdi, Casa per l’Autonomia Scalo Merci, Casa per l’Autonomia Insorti, Casa Famiglia S. Andrea; da 1 a 3 volte la settimana presso Casa Famiglia S. Giovanni Bosco1)	Stimolata la creatività, le capacità residue, l’espressività, lo sviluppo cognitivo-relazionale e rafforzato lo spirito di gruppo delle 19 persone con disabilità destinatarie dell’intervento, con il conseguente aumento delle possibilità di sviluppo delle autonomie
- n. volte alla settimana di attività di socializzazione	Incremento del 50% delle volte alla settimana dedicate ad attività di socializzazione, da 2 a 3 volte alla settimana presso le 3 case famiglia coinvolge a progetto	Migliorate le capacità di interazione e relazionali e garantite maggiori occasioni di incontro, nonché l’instaurazione di relazioni stabili e durature, con il conseguente aumento delle possibilità di inclusione sociale. Migliorata inoltre l’autostima e la fiducia di sé, grazie al confronto con persone esterne a quelle del nucleo familiare di riferimento
- n. corsi formativi e tirocini attivati	Incremento del 50% del numero di corsi formativi e tirocini attivati rivolti agli utenti con disabilità presso le due Case per l’Autonomia (da 2 a 3 corsi e da 2 a 3 tirocini annuali in ciascuna struttura)	Rafforzate le competenze, le capacità residue e relazionali dei 9 utenti ai quali sono rivolti i corsi ed i tirocini, grazie allo sperimentarsi in un ambiente esterno e stimolante, con mansioni di responsabilità e gestione. Apprendimento di nuove abilità ed aumentata l’autostima e la fiducia in sé stessi, con il conseguente aumento della possibilità di accedere ai servizi, inserimento lavorativo ed autonomia o semi-autonomia
- n. incontri di sensibilizzazione annuali sul tema della disabilità	Incremento degli incontri annuali di sensibilizzazione da 8 a 10 (+25%) presso le tre Case Famiglia e da 5 a 6 (+20%) presso le due Case per l’Autonomia	Aumentata la sensibilità dei cittadini rispetto al tema della disabilità ed agevolata di conseguenza l’inclusione sociale di persone con disabilità sul territorio. Incrementato il numero di persone con disabilità che vengono a conoscenza delle attività a loro dedicate e che possono prendere in considerazione un loro coinvolgimento. Rafforzato il senso di accettazione e vicinanza delle famiglie del territorio con componenti con disabilità.

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari	
SEDE: Casa famiglia SS Angeli Custodi, Russi (RA)	
AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio	Nella prima fase del progetto l'equipe di lavoro della struttura si riunisce per analizzare la situazione di partenza, i bisogni emersi e le risorse umane e materiali a disposizione. I responsabili prendono anche contatto con le diverse realtà territoriali – centri riabilitativi, sportivi, parrocchie, enti e associazioni – per organizzare le attività per il nuovo anno.
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	Dopo aver analizzato la situazione iniziale, i responsabili della struttura procedono alla pianificazione delle attività, tenendo in considerazione le caratteristiche di ciascuno e strutturando i percorsi più efficaci per ciascuna persona accolta.
AZIONE 1: EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Supporto scolastico	Presso la struttura è organizzata quotidianamente un'attività di supporto scolastico dedicato alle persone con disabilità in età scolare accolte. Si supportano i ragazzi nello svolgimento dei compiti, ci si assicura che tutte le attività didattiche vengano portate a termine nei tempi e nei modi previsti e si monitora l'andamento tenendo rapporti costanti con gli insegnanti e il personale educativo
Attività 1.2 Terapia occupazionale	La struttura organizza quotidianamente presso la propria sede attività ergoterapiche dedicate alle persone con disabilità che vivono l'esperienza di semi-autonomia. Si tratta di attività quotidiane: gestione e pulizia degli spazi, gestione del denaro, cura personale, organizzazione dell'agenda giornaliera e settimanale, rispetto dei tempi, utilizzi di sveglia e cellulare. L'obiettivo principale è di raggiungere una sempre maggiore autonomia nella vita quotidiana, tenendo presente le capacità e possibilità di ciascuno.
Attività 1.3 Attività manuali e ricreative	Due volte a settimana, la struttura si dedica all'organizzazione di attività manuali e ludico-ricreative. Si tratta di attività semplici da svolgere tutti insieme e spaziano dal decoupage, la creazione di piccoli oggetti o la visione condivisa di film, a giochi di gruppo da svolgere all'aperto. L'obiettivo di questi momenti è quello di rafforzare lo spirito di gruppo e la collaborazione tra le persone che vivono in struttura, stimolare la creatività e l'espressione delle proprie emozioni attraverso il gioco. Durante il progetto questa attività verrà implementata e svolta 3 volte la settimana
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Socializzazione	La struttura collabora attivamente con le parrocchie ed i gruppi informali locali, partecipando alle attività di aggregazione organizzate dai gruppi giovani. Lo scopo delle attività è quello di promuovere la socializzazione fra le persone accolte in casa famiglia e i loro coetanei sul territorio. Le attività di socializzazione si svolgeranno tre volte a settimana
Attività 2.2 Sport, espressività e riabilitazione	Le persone accolte presso la struttura hanno la possibilità di frequentare attività riabilitative sul territorio, con il fine di curare il proprio corpo e allo stesso tempo avere nuove occasioni di socializzazione con i propri coetanei. L'attività viene svolta 1 volta la settimana.
Attività 2.3 Uscite di gruppo	Due volte al mese viene organizzata un'uscita di gruppo, alla quale partecipano tutte le persone presenti in struttura. Si tratta di momenti ricreativi mirati a rafforzare lo spirito di gruppo e l'interazione tra le persone accolte e il territorio circostante, fondamentali per superare la condizione di esclusione sociale.
AZIONE 3: SUPPORTO AL TERRITORIO	
Attività 3.1 Smistamento vestiario	Quotidianamente, presso la struttura si dedica del tempo allo smistamento di vestiario. Si tratta di donazioni di vestiti che arrivano presso la struttura e necessitano di essere controllate, divise e smistate ad altre famiglie sul territorio. All'attività partecipano tutte le

	persone della struttura, dando ognuno il proprio contributo, a seconda delle proprie capacità e possibilità. L'opportunità di rendersi utili per qualcun altro accresce l'autostima dei ragazzi coinvolti e permette loro di sentirsi valorizzati.
Attività 3.2 Smistamento alimenti	Tre volte a settimana, gli abitanti della struttura sono occupati in un'attività di smistamento di beni alimentari presso altre famiglie sul territorio. Si tratta di beni che vengono donati e raccolti presso la struttura, e vanno sistemati e smistati ad altri nuclei familiari. L'attività coinvolge tutti e, similmente allo smistamento degli abiti, permette ai partecipanti di sentirsi utili e apprezzati per il loro contributo.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1 Predisposizione e programmazione	La struttura raccoglie e sistematizza le richieste di testimonianza che arrivano da scuole, gruppi parrocchiali, gruppi formali ed informali del territorio e calendarizza gli incontri in base alle disponibilità di referenti e degli utenti. Programma la struttura degli interventi e realizza eventuali materiali informativi e di sensibilizzazione relativi alla disabilità da consegnare ai partecipanti. Questa attività verrà potenziata, con la realizzazione di almeno 10 incontri durante l'arco dell'anno.
Attività 4.2 Realizzazione di incontri e testimonianze	Definiti gli strumenti ed i contenuti, si procederà alla realizzazione degli incontri e delle testimonianze. Durante gli incontri gli utenti e le loro famiglie, laddove possibile, sono i principali protagonisti, portando la loro esperienza ed il loro vissuto. Durante gli incontri verranno diffuse le diverse possibilità rivolte a persone con disabilità sul territorio per favorirne la diffusione e l'accesso ad eventuali interessati e per coinvolgere la popolazione nelle attività di socializzazione.
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Verifica dei risultati raggiunti	Alla fine dell'anno è previsto un momento di verifica dei risultati raggiunti, al quale partecipano i responsabili e tutte le figure educative che partecipano alle attività della struttura. Si mettono in evidenza i punti di forza e i punti di debolezza delle attività portate avanti presso la struttura e si analizzano eventuali criticità emerse durante l'anno.
Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	Alla luce dei nuovi bisogni emersi, l'equipe della struttura prende in considerazione nuove proposte e percorsi educativi per l'anno successivo, con lo scopo di offrire opportunità sempre più individualizzate e adatte alle specifiche necessità delle persone coinvolte.

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari	
SEDE: Casa Famiglia San Giovanni Bosco 1, Faenza (RA)	
AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio	Nella prima fase del progetto l'equipe di lavoro della struttura si riunisce per analizzare la situazione di partenza, i bisogni emersi e le risorse umane e materiali a disposizione. I responsabili prendono anche contatto con le diverse realtà territoriali – centri riabilitativi, sportivi, parrocchie, enti e associazioni – per organizzare le attività per il nuovo anno
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	Dopo aver analizzato la situazione iniziale, i responsabili della struttura procedono alla pianificazione delle attività, tenendo in considerazione le caratteristiche di ciascuno e strutturando i percorsi più efficaci per ciascuna persona accolta.
AZIONE 1: EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	La struttura organizza quotidianamente presso la propria sede attività ergoterapiche dedicate alle persone con disabilità che vivono l'esperienza di semi-autonomia. Si tratta di attività quotidiane: gestione e pulizia degli spazi, gestione del denaro, cura personale, organizzazione dell'agenda giornaliera e settimanale, rispetto dei tempi, utilizzi di sveglia e cellulare. L'obiettivo principale è di raggiungere una sempre maggiore autonomia nella vita quotidiana, tenendo presente le capacità e possibilità di ciascuno.
Attività 1.2 Attività manuali e ricreative	Una volta a settimana, la struttura si dedica all'organizzazione di attività manuali e ludico-ricreative. Si tratta di attività semplici da svolgere tutti insieme e spaziano dal decoupage, la

	creazione di piccoli oggetti o la visione condivisa di film, a giochi di gruppo da svolgere all'aperto. L'obiettivo di questi momenti è quello di rafforzare lo spirito di gruppo e la collaborazione tra le persone che vivono in struttura, stimolare la creatività e l'espressione delle proprie emozioni attraverso il gioco. Durante il progetto questa attività verrà implementata e svolta 2 volte la settimana
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Socializzazione	La struttura collabora attivamente con le parrocchie ed i gruppi informali locali, partecipando alle attività di aggregazione organizzate dai gruppi giovani. Lo scopo delle attività è quello di promuovere la socializzazione fra le persone accolte in casa famiglia e i loro coetanei sul territorio. Le attività di socializzazione si svolgeranno tre volte a settimana
Attività 2.2 Sport, espressività e riabilitazione	Le persone accolte presso la struttura hanno la possibilità di frequentare attività riabilitative sul territorio, con il fine di curare il proprio corpo e allo stesso tempo avere nuove occasioni di socializzazione con i propri coetanei. Nello specifico, gli utenti della struttura frequentano una attività di psicomotricità e riabilitazione una volta a settimana; un'attività di piscina e acquamotricità una volta e settimana e, inoltre, frequentano un laboratorio di percussioni e musicoterapia due volte al mese.
Attività 2.3 Uscite di gruppo	Due volte al mese viene organizzata un'uscita di gruppo, alla quale partecipano tutte le persone presenti in struttura. Si tratta di momenti ricreativi mirati a rafforzare lo spirito di gruppo e l'interazione tra le persone accolte e il territorio circostante, fondamentali per superare la condizione di esclusione sociale.
AZIONE 3: SUPPORTO AL TERRITORIO	
Attività 3.1 Supporto a persone/famiglie disabili del territorio	La struttura supporta 2 famiglie con persone con disabilità sul territorio. In particolare attraverso l'accoglienza diurna di un uomo con ritardo cognitivo tutti i giorni dalle 12 alle 15 e di un uomo con disabilità intellettiva 3 volte alla settimana oltre che una settimana al mese in modo residenziale Il supporto offerto non è soltanto di tipo materiale, ma anche di supporto alla genitorialità. Attraverso l'attività, si cerca di alleviare il carico emotivo e di cura di altre due famiglie, mettendo a disposizione le proprie risorse e la propria esperienza.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1 Predisposizione e programmazione	La struttura raccoglie e sistematizza le richieste di testimonianza che arrivano da scuole, gruppi parrocchiali, gruppi formali ed informali del territorio e calendarizza gli incontri in base alle disponibilità di referenti e degli utenti. Programma la struttura degli interventi e realizza eventuali materiali informativi e di sensibilizzazione relativi alla disabilità da consegnare ai partecipanti. Questa attività verrà potenziata, con la realizzazione di almeno 10 incontri durante l'arco dell'anno.
Attività 4.2 Realizzazione di incontri e testimonianze	Definiti gli strumenti ed i contenuti, si procederà alla realizzazione degli incontri e delle testimonianze. Durante gli incontri gli utenti e le loro famiglie, laddove possibile, sono i principali protagonisti, portando la loro esperienza ed il loro vissuto. Durante gli incontri verranno diffuse le diverse possibilità rivolte a persone con disabilità sul territorio per favorirne la diffusione e l'accesso ad eventuali interessati e per coinvolgere la popolazione nelle attività di socializzazione.
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Verifica dei risultati raggiunti	Alla fine dell'anno è previsto un momento di verifica dei risultati raggiunti, al quale partecipano i responsabili e tutte le figure educative che partecipano alle attività della struttura. Si mettono in evidenza i punti di forza e i punti di debolezza delle attività portate avanti presso la struttura e si analizzano eventuali criticità emerse durante l'anno.
Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	Alla luce dei nuovi bisogni emersi, l'equipe della struttura prende in considerazione nuove proposte e percorsi educativi per l'anno successivo, con lo scopo di offrire opportunità sempre più individualizzate e adatte alle specifiche necessità delle persone coinvolte

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari

SEDE: Casa per l'autonomia Insorti, Faenza (RA)	
AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio	Nella prima fase del progetto l'equipe di lavoro della struttura si riunisce per analizzare la situazione di partenza, i bisogni emersi e le risorse umane e materiali a disposizione. I responsabili prendono anche contatto con le diverse realtà territoriali – centri riabilitativi, sportivi, parrocchie, enti e associazioni – per organizzare le attività per il nuovo anno.
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	Dopo aver analizzato la situazione iniziale, i responsabili della struttura procedono alla pianificazione delle attività, tenendo in considerazione le caratteristiche di ciascuno e strutturando i percorsi più efficaci per ciascuna persona accolta.
AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	La struttura organizza quotidianamente presso la propria sede attività ergoterapiche dedicate alle persone con disabilità che vivono l'esperienza di semi-autonomia. Si tratta di attività quotidiane: gestione e pulizia degli spazi, gestione del denaro, cura personale, organizzazione dell'agenda giornaliera e settimanale, rispetto dei tempi, utilizzi di sveglia e cellulare. L'obiettivo principale è di raggiungere una sempre maggiore autonomia nella vita quotidiana, tenendo presente le capacità e possibilità di ciascuno.
Attività 1.2 Attività manuali e ricreative	2 volte la settimana agli utenti vengono proposte attività manuali e ricreative. Si tratta di attività semplici da svolgere, come colorare o leggere. L'obiettivo di questi momenti è quello di stimolare la creatività e l'espressione delle proprie emozioni e capacità, oltre che sviluppare o mantenere le abilità cognitive. Durante il progetto questa attività verrà implementata e svolta 3 volte la settimana
Attività 1.3 Training esperienziale	Tutti gli utenti della struttura sono coinvolti in attività esperienziali di sviluppo delle autonomie sul territorio, durante le quali potranno apprendere e sviluppare competenze come il training sui soldi, simulazioni di vendita di prodotti, training sulla gestione del tempo, inventario, ordini ai fornitori, controllo scadenze, ordine dell'ambiente ed utilizzo dei programmi base del computer (word, excel e gestionale di vendita). Attraverso questa attività, alcuni utenti collaborano anche all'attività "Consegna Spesa" e "Punto Vendita" con Caritas di Faenza. Ciascun utente viene coinvolto nel training esperienziale 3 volte la settimana per una durata di 9 ore totali a settimana. Gli utenti potranno avere accesso anche a corsi di formazione (Baristi, e Ceramica) attraverso la collaborazione con i partner a progetto Bar Caffé Solito Posto, Gelateria Peace&Cream
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Tirocini	I responsabili e gli operatori della struttura si impegnano ad attivare e mantenere collaborazioni sul territorio per lo svolgimento di tirocini lavorativi, formativi e di inclusione sociale rivolti a persone con disabilità. Gli operatori garantiranno la partecipazione degli utenti ai tirocini e ne accompagneranno il percorso. L'utente si sentirà, quindi, spronato e supportato nel percorso verso lo sviluppo di piccole autonomie. Nel corso del progetto verranno attivati almeno 3 tirocini
Attività 2.2 Uscite di gruppo	Due volte al mese viene organizzata un'uscita di gruppo, alla quale partecipano tutte le persone presenti in struttura. Si tratta di momenti ricreativi mirati a rafforzare lo spirito di gruppo e l'interazione tra le persone accolte e il territorio circostante, fondamentali per superare la condizione di esclusione sociale.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Predisposizione e programmazione	La struttura, ad inizio anno, redige un calendario di incontri di sensibilizzazione, condividendo contenuti, priorità, modalità e tempistiche, oltre che possibili realtà territoriali da coinvolgere. Si procede quindi alla presa di contatto, alla definizione delle risorse umane da coinvolgere, dei luoghi, le modalità ed il target di riferimento. Vengono poi predisposti i materiali utili agli incontri di sensibilizzazione (brochures, presentazioni power point) Questa attività verrà potenziata, con la realizzazione di almeno 6 incontri durante l'arco dell'anno.
Attività 3.2 Realizzazione di incontri e testimonianze	Definiti gli strumenti ed i contenuti, si procederà alla realizzazione degli incontri e delle testimonianze. Durante gli incontri gli utenti e le loro famiglie, laddove possibile, sono i principali protagonisti, portando la loro esperienza ed il loro vissuto. Durante gli incontri verranno diffuse le diverse possibilità rivolte a persone con disabilità sul territorio per favorirne

	la diffusione e l'accesso ad eventuali interessati e per coinvolgere la popolazione nelle attività di socializzazione.
AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati raggiunti	Alla fine dell'anno è previsto un momento di verifica dei risultati raggiunti, al quale partecipano i responsabili e tutte le figure educative che partecipano alle attività della struttura. Si mettono in evidenza i punti di forza e i punti di debolezza delle attività portate avanti presso la struttura e si analizzano eventuali criticità emerse durante l'anno.
Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	Alla luce dei nuovi bisogni emersi, l'equipe della struttura prende in considerazione nuove proposte e percorsi educativi per l'anno successivo, con lo scopo di offrire opportunità sempre più individualizzate e adatte alle specifiche necessità delle persone coinvolte.

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari	
SEDE: Casa per l'autonomia Scalo Merci, Faenza (RA)	
AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio	Nella prima fase del progetto l'equipe di lavoro della struttura si riunisce per analizzare la situazione di partenza, i bisogni emersi e le risorse umane e materiali a disposizione. I responsabili prendono anche contatto con le diverse realtà territoriali – centri riabilitativi, sportivi, parrocchie, enti e associazioni – per organizzare le attività per il nuovo anno.
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	Dopo aver analizzato la situazione iniziale, i responsabili della struttura procedono alla pianificazione delle attività, tenendo in considerazione le caratteristiche di ciascuno e strutturando i percorsi più efficaci per ciascuna persona accolta.
AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	La struttura organizza quotidianamente presso la propria sede attività ergoterapiche dedicate alle persone con disabilità che vivono l'esperienza di semi-autonomia. Si tratta di attività quotidiane: gestione e pulizia degli spazi, gestione del denaro, cura personale, organizzazione dell'agenda giornaliera e settimanale, rispetto dei tempi, utilizzi di sveglia e cellulare. L'obiettivo principale è di raggiungere una sempre maggiore autonomia nella vita quotidiana, tenendo presente le capacità e possibilità di ciascuno.
Attività 1.2 Attività manuali e ricreative	2 volte la settimana agli utenti vengono proposte attività manuali e ricreative. Si tratta di attività semplici da svolgere, come colorare o leggere. L'obiettivo di questi momenti è quello di stimolare la creatività e l'espressione delle proprie emozioni e capacità, oltre che sviluppare o mantenere le abilità cognitive. Durante il progetto questa attività verrà implementata e svolta 3 volte la settimana
Attività 1.3 Training esperienziale	Tutti gli utenti della struttura sono coinvolti in attività esperienziali di sviluppo delle autonomie sul territorio, durante le quali potranno apprendere e sviluppare competenze come il training sui soldi, simulazioni di vendita di prodotti, training sulla gestione del tempo, inventario, ordini ai fornitori, controllo scadenze, ordine dell'ambiente ed utilizzo dei programmi base del computer (word, excel e gestionale di vendita). Attraverso questa attività, alcuni utenti collaborano anche all'attività "Consegna Spesa" e "Punto Vendita" con Caritas di Faenza. Ciascun utente viene coinvolto nel training esperienziale 3 volte la settimana per una durata di 9 ore totali a settimana Gli utenti potranno avere accesso anche a corsi di formazione (Baristi, e Ceramica) attraverso la collaborazione con i partner a progetto Bar Caffè Solito Posto, Gelateria Peace&Cream
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Tirocini	I responsabili e gli operatori della struttura si impegnano ad attivare e mantenere collaborazioni sul territorio per lo svolgimento di tirocini lavorativi, formativi e di inclusione sociale rivolti a persone con disabilità. Gli operatori garantiranno la partecipazione degli utenti

	ai tirocini e ne accompagneranno il percorso. L'utente si sentirà, quindi, spronato e supportato nel percorso verso lo sviluppo di piccole autonomie. Nel corso del progetto verranno attivati almeno 3 tirocini
Attività 2.2 Uscite di gruppo	Due volte al mese viene organizzata un'uscita di gruppo, alla quale partecipano tutte le persone presenti in struttura. Si tratta di momenti ricreativi mirati a rafforzare lo spirito di gruppo e l'interazione tra le persone accolte e il territorio circostante, fondamentali per superare la condizione di esclusione sociale.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Predisposizione e programmazione	La struttura, ad inizio anno, redige un calendario di incontri di sensibilizzazione, condividendo contenuti, priorità, modalità e tempistiche, oltre che possibili realtà territoriali da coinvolgere. Si procede quindi alla presa di contatto, alla definizione delle risorse umane da coinvolgere, dei luoghi, le modalità ed il target di riferimento. Vengono poi predisposti i materiali utili agli incontri di sensibilizzazione (brochures, presentazioni power point) Questa attività verrà potenziata, con la realizzazione di almeno 6 incontri durante l'arco dell'anno.
Attività 3.2 Realizzazione di incontri e testimonianze	Definiti gli strumenti ed i contenuti, si procederà alla realizzazione degli incontri e delle testimonianze. Durante gli incontri gli utenti e le loro famiglie, laddove possibile, sono i principali protagonisti, portando la loro esperienza ed il loro vissuto. Durante gli incontri verranno diffuse le diverse possibilità rivolte a persone con disabilità sul territorio per favorirne la diffusione e l'accesso ad eventuali interessati e per coinvolgere la popolazione nelle attività di socializzazione.
AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati raggiunti	Alla fine dell'anno è previsto un momento di verifica dei risultati raggiunti, al quale partecipano i responsabili e tutte le figure educative che partecipano alle attività della struttura. Si mettono in evidenza i punti di forza e i punti di debolezza delle attività portate avanti presso la struttura e si analizzano eventuali criticità emerse durante l'anno.
Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	Alla luce dei nuovi bisogni emersi, l'equipe della struttura prende in considerazione nuove proposte e percorsi educativi per l'anno successivo, con lo scopo di offrire opportunità sempre più individualizzate e adatte alle specifiche necessità delle persone coinvolte.

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari	
SEDE: Casa Famiglia Sant'Andrea, Forlì	
AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio	Nella prima fase del progetto l'equipe di lavoro della struttura si riunisce per analizzare la situazione di partenza, i bisogni emersi e le risorse umane e materiali a disposizione. I responsabili prendono anche contatto con le diverse realtà territoriali – centri riabilitativi, sportivi, parrocchie, enti e associazioni – per organizzare le attività per il nuovo anno.
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	Dopo aver analizzato la situazione iniziale, i responsabili della struttura procedono alla pianificazione delle attività, tenendo in considerazione le caratteristiche di ciascuno e strutturando i percorsi più efficaci per ciascuna persona accolta.
AZIONE 1: EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Supporto scolastico	Presso la struttura è organizzata quotidianamente un'attività di supporto scolastico dedicato alle persone con disabilità in età scolare accolte. Si supportano la ragazza nello svolgimento dei compiti, ci si assicura che tutte le attività didattiche vengano portate a termine nei tempi e nei modi previsti e si monitora l'andamento tenendo rapporti costanti con gli insegnanti e il personale educativo
Attività 1.2 Terapia occupazionale	La struttura organizza quotidianamente presso la propria sede attività ergoterapiche dedicate alle persone con disabilità che vivono l'esperienza di semi-autonomia. Si tratta di attività quotidiane: gestione e pulizia degli spazi, gestione del denaro, cura personale, organizzazione dell'agenda giornaliera e settimanale, rispetto dei tempi, utilizzi di sveglia e cellulare.

	L'obiettivo principale è di raggiungere una sempre maggiore autonomia nella vita quotidiana, tenendo presente le capacità e possibilità di ciascuno.
Attività 1.3 Attività manuali e ricreative	Due volte a settimana, la struttura si dedica all'organizzazione di attività manuali e ludico-ricreative. Si tratta di attività semplici da svolgere tutti insieme e spaziano dal decoupage, la creazione di piccoli oggetti o la visione condivisa di film, a giochi di gruppo da svolgere all'aperto. L'obiettivo di questi momenti è quello di rafforzare lo spirito di gruppo e la collaborazione tra le persone che vivono in struttura, stimolare la creatività e l'espressione delle proprie emozioni attraverso il gioco. Durante il progetto questa attività verrà implementata e svolta 3 volte la settimana
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Socializzazione	La struttura collabora attivamente con le parrocchie ed i gruppi informali locali, partecipando alle attività di aggregazione organizzate dai gruppi giovani. Lo scopo delle attività è quello di promuovere la socializzazione fra le persone accolte in casa famiglia e i loro coetanei sul territorio. Le attività di socializzazione si svolgeranno tre volte a settimana
Attività 2.2 Sport, espressività e riabilitazione	Le persone accolte presso la struttura hanno la possibilità di frequentare attività riabilitative sul territorio, con il fine di curare il proprio corpo e allo stesso tempo avere nuove occasioni di socializzazione con i propri coetanei. Nello specifico, gli utenti della struttura frequentano una attività di psicomotricità e riabilitazione una volta a settimana; un'attività di piscina e acquamotricità una volta e settimana.
Attività 2.3 Uscite di gruppo	Due volte al mese viene organizzata un'uscita di gruppo, alla quale partecipano tutte le persone presenti in struttura. Si tratta di momenti ricreativi mirati a rafforzare lo spirito di gruppo e l'interazione tra le persone accolte e il territorio circostante, fondamentali per superare la condizione di esclusione sociale.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Predisposizione e programmazione	La struttura raccoglie e sistematizza le richieste di testimonianza che arrivano da scuole, gruppi parrocchiali, gruppi formali ed informali del territorio e calendarizza gli incontri in base alle disponibilità di referenti e degli utenti. Programma la struttura degli interventi e realizza eventuali materiali informativi e di sensibilizzazione relativi alla disabilità da consegnare ai partecipanti. Questa attività verrà potenziata, con la realizzazione di almeno 10 incontri durante l'arco dell'anno.
Attività 3.2 Realizzazione di incontri e testimonianze	Definiti gli strumenti ed i contenuti, si procederà alla realizzazione degli incontri e delle testimonianze. Durante gli incontri gli utenti e le loro famiglie, laddove possibile, sono i principali protagonisti, portando la loro esperienza ed il loro vissuto. Durante gli incontri verranno diffuse le diverse possibilità rivolte a persone con disabilità sul territorio per favorirne la diffusione e l'accesso ad eventuali interessati e per coinvolgere la popolazione nelle attività di socializzazione.
AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati raggiunti	Alla fine dell'anno è previsto un momento di verifica dei risultati raggiunti, al quale partecipano i responsabili e tutte le figure educative che partecipano alle attività della struttura. Si mettono in evidenza i punti di forza e i punti di debolezza delle attività portate avanti presso la struttura e si analizzano eventuali criticità emerse durante l'anno.
Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	Alla luce dei nuovi bisogni emersi, l'equipe della struttura prende in considerazione nuove proposte e percorsi educativi per l'anno successivo, con lo scopo di offrire opportunità sempre più individualizzate e adatte alle specifiche necessità delle persone coinvolte.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari												
SEDE: Casa famiglia SS Angeli Custodi, Russi (RA)												
AZIONI/ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE												
Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli												

enti e le associazioni del territorio														
Attività 0.2 Pianificazione delle attività														
AZIONE 1: EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE														
Attività 1.1 Supporto scolastico														
Attività 1.2 Terapia occupazionale														
Attività 1.3 Attività manuali e ricreative														
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE														
Attività 2.1 Socializzazione														
Attività 2.2 Sport, espressività e riabilitazione														
Attività 2.3 Uscite di gruppo														
AZIONE 3: SUPPORTO AL TERRITORIO														
Attività 3.1 Smistamento vestiario														
Attività 3.2 Smistamento alimenti														
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE														
Attività 4.1 Predisposizione e programmazione														
Attività 4.2 Realizzazione di incontri e testimonianze														
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE														
Attività 5.1 Verifica dei risultati raggiunti														
Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo														

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari

SEDE: Casa Famiglia San Giovanni Bosco 1, Faenza (RA)

AZIONI/ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE												
Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio												
Attività 0.2 Pianificazione delle attività												
AZIONE 1: EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
Attività 1.1 Terapia occupazionale												
Attività 1.2 Attività manuali e ricreative												
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE												
Attività 2.1 Socializzazione												
Attività 2.2 Sport, espressività e riabilitazione												
Attività 2.3 Uscite di gruppo												
AZIONE 3: SUPPORTO AL TERRITORIO												
Attività 3.1 Supporto a persone/famiglie disabili del territorio												
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE												
Attività 4.1 Predisposizione e programmazione												
Attività 4.2 Realizzazione di incontri e testimonianze												
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE												
Attività 5.1 Verifica dei risultati raggiunti												
Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo												

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari

SEDE: Casa per l'autonomia Insorti, Faenza (RA)

AZIONI/ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE												
Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio												
Attività 0.2 Pianificazione delle attività												
AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
Attività 1.1 Terapia occupazionale												
Attività 1.2 Attività manuali e ricreative												
Attività 1.3 Training esperienziale												

AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE													
Attività 2.1 Tirocini													
Attività 2.2 Uscite di gruppo													
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 3.1 Predisposizione e programmazione													
Attività 3.2 Realizzazione di incontri e testimonianze													
AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE													
Attività 4.1 Verifica dei risultati raggiunti													
Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo													

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari

SEDE: Casa per l'autonomia Scalo Merci, Faenza (RA)													
AZIONI/ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE													
Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio													
Attività 0.2 Pianificazione delle attività													
AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE													
Attività 1.1 Terapia occupazionale													
Attività 1.2 Attività manuali e ricreative													
Attività 1.3 Training esperienziale													
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE													
Attività 2.1 Tirocini													
Attività 2.2 Uscite di gruppo													
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 3.1 Predisposizione e programmazione													
Attività 3.2 Realizzazione di incontri e testimonianze													
AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE													
Attività 4.1 Verifica dei risultati raggiunti													
Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo													

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari

SEDE: Casa Famiglia Sant'Andrea, Forlì													
AZIONI/ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE													
Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio													
Attività 0.2 Pianificazione delle attività													
AZIONE 1: EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE													
Attività 1.1 Supporto scolastico													
Attività 1.2 Terapia occupazionale													
Attività 1.3 Attività manuali e ricreative													
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE													
Attività 2.1 Socializzazione													
Attività 2.2 Sport, espressività e riabilitazione													
Attività 2.3 Uscite di gruppo													
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 3.1 Predisposizione e programmazione													
Attività 3.2 Realizzazione di incontri e testimonianze													
AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE													
Attività 4.1 Verifica dei risultati raggiunti													
Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo													

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Il volontario in servizio civile, supportato dall'OLP e dagli operatori delle strutture, diverrà parte integrante dell'equipe e contribuirà alla realizzazione delle varie attività previste dal progetto. L'inserimento del volontario nei momenti di equipe ha tempistiche differenti per ogni struttura, le quali vengono determinate dalla capacità del volontario stesso di integrarsi e di comprendere le dinamiche della casa e del gruppo.

Il volontario rappresenterà una figura educativa di supporto, facilitatore della comunicazione e dei rapporti interpersonali; parteciperà completamente alla vita delle sedi a progetto, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono i destinatari identificati dal contesto.

Il rapporto volontario-utente inoltre è molto importante poiché può essere elemento stimolante il percorso di crescita del ragazzo. Questo è anche un modo per l'utente di conoscere qualcosa di nuovo, tramite gli occhi del volontario e la sua disponibilità a mettersi al servizio degli altri, determinante per l'accompagnamento di chi, inserito nel percorso terapeutico, spesso arriva da ambienti in cui l'aspetto della cura dell'altro è poco rilevante e trascurato. Questo processo permette all'utente di allargare i propri orizzonti e le proprie conoscenze, di abbattere i pregiudizi che ha verso tutto quello che è il volontariato.

Le stesse tempistiche utilizzate per l'inserimento in equipe valgono per le attività di confronto e condivisione di gruppo che vengono concordate in equipe dagli educatori, tenendo conto delle capacità e delle attitudini del volontario.

In particolare i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività suddivise per ogni sede del progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari	
SEDE: Casa famiglia SS Angeli Custodi, Russi (RA)	
AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	Il volontario parteciperà alla pianificazione delle diverse attività, definendo con i responsabili il proprio ruolo, in base alle necessità della struttura e ai propri interessi e capacità. Dopo un primo periodo di ambientamento ed osservazione, potrà portare il proprio punto di vista sugli utenti e le sue proposte
AZIONE 1: EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Supporto scolastico	Il volontario sarà parte attiva dell'attività di supporto scolastico, insieme agli operatori, affiancando i due ragazzi coinvolti durante lo svolgimento dei compiti. Si assicurerà che siano compresi nel modo corretto e vengano portati a termine nei tempi e nei modi previsti. Potrà, dopo un periodo di ambientazione e sviluppo della relazione, supportare l'attività con la proposta di materiali ed attività specifiche.
Attività 1.2 Terapia occupazionale	Il volontario prederà parte attivamente alle diverse attività di terapia occupazionale organizzate presso la struttura, insieme agli operatori. Affiancherà gli utenti coinvolti nello svolgimento dei diversi compiti ed esercizi, assicurandosi che vengano portati a termine nei tempi e nei modi previsti e costruendo nel tempo una relazione di fiducia
Attività 1.3 Attività manuali e ricreative	Il volontario supporterà i responsabili nell'organizzazione delle diverse attività manuali e ludico-ricreative e nel reperire tutti i materiali necessari per lo svolgimento delle stesse. Durante le attività affiancherà gli utenti coinvolti, favorendo la creazione di un clima collaborativo e facilitando l'interazione e la comunicazione. Il volontario potrà proporre laboratori e giochi che siano di interesse delle persone coinvolte, in accordo con i responsabili.
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Socializzazione	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività come accompagnatore degli utenti, insieme agli operatori. Prenderà parte attivamente all'attività affiancando le persone coinvolte e assicurandosi che siano a loro agio e possano partecipare senza difficoltà. Faciliterà la comprensione e la comunicazione all'interno del gruppo, favorendo la creazione di un clima collaborativo. Sosterrà gli utenti nelle relazioni con persone esterne agevolando così le opportunità di inclusione
Attività 2.2 Sport, espressività e riabilitazione	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività come accompagnatore degli utenti. Affiancherà inoltre gli operatori nel monitoraggio delle attività, tenendo i contatti con il personale educativo coinvolto.
Attività 2.3 Uscite di gruppo	Il volontario potrà essere coinvolto in qualità di accompagnatore insieme agli operatori. Prenderà parte attivamente alle uscite, favorendo l'interazione tra le persone coinvolte e il territorio circostante. Faciliterà la comunicazione e la socializzazione tra le persone della struttura e le persone esterne. Dopo un primo periodo di ambientamento, potrà proporre

	destinazioni per le uscite in gruppo, motivandole e previo accordo con i responsabili
AZIONE 3: SUPPORTO AL TERRITORIO	
Attività 3.1 Smistamento vestiario	Il volontario, insieme ai responsabili e agli utenti coinvolti, parteciperà all'organizzazione ed alla gestione dell'attività. Affiancherà gli utenti durante lo svolgimento della stessa, assicurandosi che ciascun compito sia portato a termine nel modo corretto ed aiutando gli utenti a svolgere con cura la loro parte, valorizzando le loro capacità residue
Attività 3.2 Smistamento alimenti	Il volontario, insieme ai responsabili e agli utenti coinvolti, parteciperà all'organizzazione ed alla gestione dell'attività. Affiancherà gli utenti durante lo svolgimento della stessa, assicurandosi che ciascun compito sia portato a termine nel modo giusto ed aiutando gli utenti a svolgere con cura la loro parte, valorizzando le loro capacità residue
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1 Predisposizione e programmazione	Al volontario potrà essere chiesto di contribuire alla realizzazione di contenuti, testi e immagini, alla predisposizione di fotografie e grafiche per la realizzazione dei materiali di sensibilizzazione sulla disabilità. Il volontario inoltre supporterà gli operatori nella divulgazione degli incontri di sensibilizzazione, attraverso social, distribuzione di volantini e passaparola
Attività 4.2 Realizzazione di incontri e testimonianze	Il volontario parteciperà agli incontri ed alle testimonianze sul tema della disabilità, anche portando la sua esperienza dopo un congruo tempo. Supporterà gli operatori nell'accompagnamento degli utenti durante gli incontri, sostenendoli nell'incontro e nella relazione con l'altro
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	Il volontario parteciperà al momento di valutazione dei risultati raggiunti, portando la propria esperienza di condivisione della struttura ed evidenziando i punti di forza e di debolezza incontrati durante l'anno

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle province di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari	
SEDE: Casa Famiglia San Giovanni Bosco 1, Faenza (RA)	
AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	Il volontario parteciperà alla pianificazione delle diverse attività, definendo con i responsabili il proprio ruolo, in base alle necessità della struttura e ai propri interessi e capacità. Dopo un primo periodo di ambientamento ed osservazione, potrà portare il proprio punto di vista sugli utenti e le sue proposte
AZIONE 1: EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	Il volontario prederà parte attivamente alle diverse attività di terapia occupazionale organizzate presso la struttura, insieme agli operatori. Affiancherà gli utenti coinvolti nello svolgimento dei diversi compiti ed esercizi, assicurandosi che vengano portati a termine nei tempi e nei modi previsti e costruendo nel tempo una relazione di fiducia
Attività 1.2 Attività manuali e ricreative	Il volontario supporterà i responsabili nell'organizzazione delle diverse attività manuali e ludico-ricreative e nel reperire tutti i materiali necessari per lo svolgimento delle stesse. Durante le attività affiancherà gli utenti coinvolti, favorendo la creazione di un clima collaborativo e facilitando l'interazione e la comunicazione. Il volontario potrà proporre laboratori e giochi che siano di interesse delle persone coinvolte, in accordo con i responsabili.
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Socializzazione	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività come accompagnatore degli utenti, insieme agli operatori. Prenderà parte attivamente all'attività affiancando le persone coinvolte e assicurandosi che siano a loro agio e possano partecipare senza difficoltà. Faciliterà la comprensione e la comunicazione all'interno del gruppo, favorendo la creazione di un clima collaborativo. Sosterrà gli utenti nelle relazioni con persone esterne agevolando così le opportunità di inclusione
Attività 2.2 Sport, espressività e riabilitazione	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività come accompagnatore degli utenti. Affiancherà inoltre gli operatori nel monitoraggio delle attività, tenendo i contatti con il personale educativo coinvolto.
Attività 2.3 Uscite di gruppo	Il volontario potrà essere coinvolto in qualità di accompagnatore insieme agli operatori. Prenderà parte attivamente alle uscite, favorendo l'interazione tra le persone coinvolte e il territorio circostante. Faciliterà la comunicazione e la socializzazione tra le persone della struttura e le persone esterne. Dopo un primo periodo di ambientamento, potrà proporre

	destinazioni per le uscite in gruppo, motivandole e previo accordo con i responsabili
AZIONE 3: SUPPORTO AL TERRITORIO	
Attività 3.1 Supporto a persone/famiglie disabili del territorio	Il volontario supporterà, oltre agli utenti accolti presso la struttura, anche le 2 persone che la frequentano in modo diurno, affiancandoli assieme agli operatori durante le attività quotidiane, favorendo l'integrazione con gli altri utenti durante lo svolgimento della terapia occupazionale, delle attività manuali e ricreative, delle uscite in gruppo e socializzazione.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1 Predisposizione e programmazione	Al volontario potrà essere chiesto di contribuire alla realizzazione di contenuti, testi e immagini, alla predisposizione di fotografie e grafiche per la realizzazione dei materiali di sensibilizzazione sulla disabilità. Il volontario inoltre supporterà gli operatori nella divulgazione degli incontri di sensibilizzazione, attraverso social, distribuzione di volantini e passaparola
Attività 4.2 Realizzazione di incontri e testimonianze	Il volontario parteciperà agli incontri ed alle testimonianze sul tema della disabilità, anche portando la sua esperienza dopo un congruo tempo. Supporterà gli operatori nell'accompagnamento degli utenti durante gli incontri, sostenendoli nell'incontro e nella relazione con l'altro
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	Il volontario parteciperà al momento di valutazione dei risultati raggiunti, portando la propria esperienza di condivisione della struttura ed evidenziando i punti di forza e di debolezza incontrati durante l'anno

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari	
SEDE: Casa per l'autonomia Insorti, Faenza (RA)	
AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	Il volontario parteciperà alla pianificazione delle diverse attività, definendo con i responsabili il proprio ruolo, in base alle necessità della struttura e ai propri interessi e capacità. Dopo un primo periodo di ambientamento ed osservazione, potrà portare il proprio punto di vista sugli utenti e le sue proposte
AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	Il volontario prederà parte attivamente alle diverse attività di terapia occupazionale organizzate presso la struttura, insieme agli operatori. Affiancherà gli utenti coinvolti nello svolgimento dei diversi compiti ed esercizi, assicurandosi che vengano portati a termine nei tempi e nei modi previsti e costruendo nel tempo una relazione di fiducia
Attività 1.2 Attività manuali e ricreative	Il volontario supporterà i responsabili nell'organizzazione delle diverse attività manuali e ludico-ricreative e nel reperire tutti i materiali necessari per lo svolgimento delle stesse. Durante le attività affiancherà gli utenti coinvolti, favorendo la creazione di un clima collaborativo e facilitando l'interazione e la comunicazione. Il volontario potrà proporre laboratori e giochi che siano di interesse delle persone coinvolte, in accordo con i responsabili.
Attività 1.3 Training esperienziale	Il volontario accompagnerà gli utenti durante i loro turni presso le realtà territoriali dove si svolgeranno i training esperienziali. Supporterà gli utenti nel raggiungimento delle autonomie, nella comprensione e svolgimento delle mansioni e durante i training di gestione del denaro, di sistemazione degli spazi, dell'utilizzo della cassa e del pc. Potrà accompagnare gli utenti nello svolgimento dei corsi formativi, condividendo con gli operatori il suo punto di vista sui risultati raggiunti, le difficoltà degli utenti e i loro punti di forza
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Tirocini	Dopo un primo momento di ambientazione e comprensione delle necessità e dei bisogni degli utenti, delle modalità operative dell'ente e dei soggetti territoriali coinvolti, i volontari potranno supportare gli operatori nella ricerca di possibili collaborazioni utili all'attivazione di tirocini formativi per le persone con disabilità supportate. Oltre che nella ricerca, i volontari potranno collaborare nell'individuazione delle diverse realtà, nella presa di contatto e nell'organizzazione di incontri conoscitivi, dove potranno anche, supportando gli operatori, presentare le attività della struttura e le necessità legate all'attivazione di tirocini.
Attività 2.2 Uscite di gruppo	Il volontario potrà essere coinvolto in qualità di accompagnatore insieme agli operatori.

	Prenderà parte attivamente alle uscite, favorendo l'interazione tra le persone coinvolte e il territorio circostante. Faciliterà la comunicazione e la socializzazione tra le persone della struttura e le persone esterne. Dopo un primo periodo di ambientamento, potrà proporre destinazioni per le uscite in gruppo, motivandole e previo accordo con i responsabili
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Predisposizione e programmazione	Al volontario potrà essere chiesto di contribuire alla realizzazione di contenuti, testi e immagini, alla predisposizione di fotografie e grafiche per la realizzazione dei materiali di sensibilizzazione sulla disabilità. Il volontario inoltre supporterà gli operatori nella divulgazione degli incontri di sensibilizzazione, attraverso social, distribuzione di volantini e passaparola
Attività 3.2 Realizzazione di incontri e testimonianze	Il volontario parteciperà agli incontri ed alle testimonianze sul tema della disabilità, anche portando la sua esperienza dopo un congruo tempo. Supporterà gli operatori nell'accompagnamento degli utenti durante gli incontri, sostenendoli nell'incontro e nella relazione con l'altro
AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	Il volontario parteciperà al momento di valutazione dei risultati raggiunti, portando la propria esperienza di condivisione della struttura ed evidenziando i punti di forza e di debolezza incontrati durante l'anno

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari	
SEDE: Casa per l'autonomia Scalo Merci, Faenza (RA)	
AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	Il volontario parteciperà alla pianificazione delle diverse attività, definendo con i responsabili il proprio ruolo, in base alle necessità della struttura e ai propri interessi e capacità. Dopo un primo periodo di ambientamento ed osservazione, potrà portare il proprio punto di vista sugli utenti e le sue proposte
AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	Il volontario prederà parte attivamente alle diverse attività di terapia occupazionale organizzate presso la struttura, insieme agli operatori. Affiancherà gli utenti coinvolti nello svolgimento dei diversi compiti ed esercizi, assicurandosi che vengano portati a termine nei tempi e nei modi previsti e costruendo nel tempo una relazione di fiducia
Attività 1.2 Attività manuali e ricreative	Il volontario supporterà i responsabili nell'organizzazione delle diverse attività manuali e ludico-ricreative e nel reperire tutti i materiali necessari per lo svolgimento delle stesse. Durante le attività affiancherà gli utenti coinvolti, favorendo la creazione di un clima collaborativo e facilitando l'interazione e la comunicazione. Il volontario potrà proporre laboratori e giochi che siano di interesse delle persone coinvolte, in accordo con i responsabili.
Attività 1.3 Training esperienziale	Il volontario accompagnerà gli utenti durante i loro turni presso le realtà territoriali dove si svolgeranno i training esperienziali. Supporterà gli utenti nel raggiungimento delle autonomie, nella comprensione e svolgimento delle mansioni e durante i training di gestione del denaro, di sistemazione degli spazi, dell'utilizzo della cassa e del pc. Potrà accompagnare gli utenti nello svolgimento dei corsi formativi, condividendo con gli operatori il suo punto di vista sui risultati raggiunti, le difficoltà degli utenti e i loro punti di forza
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Tirocini	Dopo un primo momento di ambientazione e comprensione delle necessità e dei bisogni degli utenti, delle modalità operative dell'ente e dei soggetti territoriali coinvolti, i volontari potranno supportare gli operatori nella ricerca di possibili collaborazioni utili all'attivazione di tirocini formativi per le persone con disabilità supportate. Oltre che nella ricerca, i volontari potranno collaborare nell'individuazione delle diverse realtà, nella presa di contatto e nell'organizzazione di incontri conoscitivi, dove potranno anche, supportando gli operatori, presentare le attività della struttura e le necessità legate all'attivazione di tirocini.
Attività 2.2 Uscite di gruppo	Il volontario potrà essere coinvolto in qualità di accompagnatore insieme agli operatori. Prenderà parte attivamente alle uscite, favorendo l'interazione tra le persone coinvolte e il territorio circostante. Faciliterà la comunicazione e la socializzazione tra le persone della struttura e le persone esterne. Dopo un primo periodo di ambientamento, potrà proporre destinazioni per le uscite in gruppo, motivandole e previo accordo con i responsabili

AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Predisposizione e programmazione	Al volontario potrà essere chiesto di contribuire alla realizzazione di contenuti, testi e immagini, alla predisposizione di fotografie e grafiche per la realizzazione dei materiali di sensibilizzazione sulla disabilità. Il volontario inoltre supporterà gli operatori nella divulgazione degli incontri di sensibilizzazione, attraverso social, distribuzione di volantini e passaparola
Attività 3.2 Realizzazione di incontri e testimonianze	Il volontario parteciperà agli incontri ed alle testimonianze sul tema della disabilità, anche portando la sua esperienza dopo un congruo tempo. Supporterà gli operatori nell'accompagnamento degli utenti durante gli incontri, sostenendoli nell'incontro e nella relazione con l'altro
AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	Il volontario parteciperà al momento di valutazione dei risultati raggiunti, portando la propria esperienza di condivisione della struttura ed evidenziando i punti di forza e di debolezza incontrati durante l'anno

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle province di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari	
SEDE: Casa Famiglia Sant'Andrea, Forlì	
AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	Il volontario parteciperà alla pianificazione delle diverse attività, definendo con i responsabili il proprio ruolo, in base alle necessità della struttura e ai propri interessi e capacità. Dopo un primo periodo di ambientamento ed osservazione, potrà portare il proprio punto di vista sugli utenti e le sue proposte
AZIONE 1: EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Supporto scolastico	Il volontario sarà parte attiva dell'attività di supporto scolastico, insieme agli operatori, affiancando la ragazza coinvolta durante lo svolgimento dei compiti. Si assicurerà che siano compresi nel modo corretto e vengano portati a termine nei tempi e nei modi previsti. Potrà, dopo un periodo di ambientazione e sviluppo della relazione, supportare l'attività con la proposta di materiali ed attività specifiche.
Attività 1.2 Terapia occupazionale	Il volontario prederà parte attivamente alle diverse attività di terapia occupazionale organizzate presso la struttura, insieme agli operatori. Affiancherà gli utenti coinvolti nello svolgimento dei diversi compiti ed esercizi, assicurandosi che vengano portati a termine nei tempi e nei modi previsti e costruendo nel tempo una relazione di fiducia
Attività 1.3 Attività manuali e ricreative	Il volontario supporterà i responsabili nell'organizzazione delle diverse attività manuali e ludico-ricreative e nel reperire tutti i materiali necessari per lo svolgimento delle stesse. Durante le attività affiancherà gli utenti coinvolti, favorendo la creazione di un clima collaborativo e facilitando l'interazione e la comunicazione. Il volontario potrà proporre laboratori e giochi che siano di interesse delle persone coinvolte, in accordo con i responsabili.
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Socializzazione	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività come accompagnatore degli utenti, insieme agli operatori. Prenderà parte attivamente all'attività affiancando le persone coinvolte e assicurandosi che siano a loro agio e possano partecipare senza difficoltà. Faciliterà la comprensione e la comunicazione all'interno del gruppo, favorendo la creazione di un clima collaborativo. Sosterrà gli utenti nelle relazioni con persone esterne agevolando così le opportunità di inclusione
Attività 2.2 Sport, espressività e riabilitazione	Il volontario potrà essere coinvolto nell'attività come accompagnatore degli utenti. Affiancherà inoltre gli operatori nel monitoraggio delle attività, tenendo i contatti con il personale educativo coinvolto.
Attività 2.3 Uscite di gruppo	Il volontario potrà essere coinvolto in qualità di accompagnatore insieme agli operatori. Prenderà parte attivamente alle uscite, favorendo l'interazione tra le persone coinvolte e il territorio circostante. Faciliterà la comunicazione e la socializzazione tra le persone della struttura e le persone esterne. Dopo un primo periodo di ambientamento, potrà proporre destinazioni per le uscite in gruppo, motivandole e previo accordo con i responsabili
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Predisposizione e programmazione	Al volontario potrà essere chiesto di contribuire alla realizzazione di contenuti, testi e immagini, alla predisposizione di fotografie e grafiche per la realizzazione dei materiali di sensibilizzazione sulla disabilità. Il volontario inoltre supporterà gli operatori nella divulgazione degli incontri di sensibilizzazione, attraverso social, distribuzione di volantini

	e passaparola
Attività 3.2 Realizzazione di incontri e testimonianze	Il volontario parteciperò agli incontri ed alle testimonianze sul tema della disabilità, anche portando la sua esperienza dopo un congruo tempo. Supporterà gli operatori nell'accompagnamento degli utenti durante gli incontri, sostenendoli nell'incontro e nella relazione con l'altro
AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	Il volontario parteciperà al momento di valutazione dei risultati raggiunti, portando la propria esperienza di condivisione della struttura ed evidenziando i punti di forza e di debolezza incontrati durante l'anno

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di favorire l'inclusione nel tessuto sociale, il raggiungimento dell'autonomia e l'accesso a percorsi formativi delle persone con disabilità sul territorio romagnolo.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di difficoltà economiche non giustifica una differenziazione delle attività.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari			
SEDE: Casa famiglia SS Angeli Custodi			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Esperienza pluriennale nella coordinazione della casa famiglia	<p>AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1: EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.2 Terapia occupazionale</p> <p>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Socializzazione Attività 2.2 Sport, espressività e riabilitazione Attività 2.3 Uscite di gruppo</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Predisposizione e programmazione Attività 4.2 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati raggiunti Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Co responsabile	Esperienza pluriennale nella coordinazione della casa famiglia	<p>AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1: EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Supporto scolastico Attività 1.2 Terapia occupazionale Attività 1.3 Attività manuali e ricreative</p> <p>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Socializzazione</p>

			<p>Attività 2.2 Sport, espressività e riabilitazione Attività 2.3 Uscite di gruppo</p> <p>AZIONE 3: SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.1 Smistamento vestiario Attività 3.2 Smistamento alimenti</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.2 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati raggiunti Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Volontaria	Esperienza presso la struttura. Supporto alle attività rivolte ai minori.	<p>AZIONE 1: EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Supporto scolastico Attività 1.2 Terapia occupazionale Attività 1.3 Attività manuali e ricreative</p> <p>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Socializzazione Attività 2.2 Sport, espressività e riabilitazione Attività 2.3 Uscite di gruppo</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.2 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati raggiunti Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
2	Volontarie	Esperienza presso la struttura. Supporto all'attività di smistamento alimenti e vestiario.	<p>AZIONE 1: EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Supporto scolastico Attività 1.2 Terapia occupazionale Attività 1.3 Attività manuali e ricreative</p> <p>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.3 Uscite di gruppo</p> <p>AZIONE 3: SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.1 Smistamento vestiario Attività 3.2 Smistamento alimenti</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.2 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati raggiunti Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari

SEDE: Casa Famiglia San Giovanni Bosco 1, Faenza (RA)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Educatore professionale. Responsabile di casa famiglia dal 1994. Specializzato nell'intervento in favore delle persone con disabilità.	<p>AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1: EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Terapia occupazionale Attività 1.2 Attività manuali e ricreative</p>

			<p>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Socializzazione Attività 2.2 Sport, espressività e riabilitazione Attività 2.3 Uscite di gruppo</p> <p>AZIONE 3: SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.1 Supporto a persone/famiglie disabili del territorio</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Predisposizione e programmazione Attività 4.2 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati raggiunti Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Volontario	Esperienza presso la struttura. Supporto alle attività della casa in favore delle persone con disabilità.	<p>AZIONE 1: EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Terapia occupazionale Attività 1.2 Attività manuali e ricreative</p> <p>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Socializzazione Attività 2.2 Sport, espressività e riabilitazione Attività 2.3 Uscite di gruppo</p> <p>AZIONE 3: SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.1 Supporto a persone/famiglie disabili del territorio</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.2 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati raggiunti Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
2	Volontari	Iscritti presso il corso di studi in Scienze dell'educazione. Supporto alle attività in favore delle persone con disabilità.	<p>AZIONE 1: EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Terapia occupazionale Attività 1.2 Attività manuali e ricreative</p> <p>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Socializzazione Attività 2.2 Sport, espressività e riabilitazione Attività 2.3 Uscite di gruppo</p> <p>AZIONE 3: SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.1 Supporto a persone/famiglie disabili del territorio</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.2 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Verifica dei risultati raggiunti Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari

SEDE: Casa per l'autonomia Insorti, Faenza (RA)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatrice	Educatore sociale e culturale. Coordina tutte le attività strutturate con gli utenti ed i servizi	<p>AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p>

		dell'ass. GRD ODV FAENZA	<p>AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Terapia occupazionale Attività 1.3 Training esperienziale</p> <p>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Tirocini</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Predisposizione e programmazione Attività 3.2 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati raggiunti Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Educatrice	Educatore sociale e culturale. Supporta gli utenti nelle scelte lavorative e durante lo svolgimento dei tirocini	<p>AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Tirocini</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati raggiunti Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Educatrice	Educatore professionale	<p>AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Terapia occupazionale Attività 1.2 Attività manuali e ricreative</p> <p>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Tirocini Attività 2.2 Uscite di gruppo</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.2 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati raggiunti Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Operatrice	Istruttrice di ginnastica e supporto educativo. Supporta il coordinamento e lo svolgimento delle attività esperienziali	<p>AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.3 Training esperienziale</p> <p>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.2 Uscite di gruppo</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.2 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati raggiunti Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Operatrice	Istruttrice di nuoto, supporto educativo	<p>AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Terapia occupazionale</p>

			<p>Attività 1.2 Attività manuali e ricreative Attività 1.3 Training esperienziale</p> <p>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Tirocini Attività 2.2 Uscite di gruppo</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.2 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati raggiunti Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
--	--	--	--

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari

SEDE: Casa per l'autonomia Scalo Merci, Faenza (RA)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatrice	Educatore sociale e culturale, Coach familiare e responsabile del progetto di accoglienza	<p>AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Terapia occupazionale Attività 1.2 Attività manuali e ricreative Attività 1.3 Training esperienziale</p> <p>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Tirocini Attività 2.2 Uscite di gruppo</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Predisposizione e programmazione Attività 3.2 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati raggiunti Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Educatore	Educatore professionale con qualifica triennale equipollente Svolge attività educative ed ergoterapiche con gli utenti	<p>AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Terapia occupazionale Attività 1.2 Attività manuali e ricreative</p> <p>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.2 Uscite di gruppo</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.2 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati raggiunti Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Educatrice	Educatore professionale	<p>AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Terapia occupazionale Attività 1.2 Attività manuali e ricreative</p> <p>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.2 Uscite di gruppo</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.2 Realizzazione di incontri e testimonianze</p>

			AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati raggiunti Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo
1	Operatrice	Esperienza pluriennale in progetti di sviluppo delle autonomie, supporto educativo. Supporta il coordinamento e lo svolgimento delle attività di training esperienziale	AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.3 Training esperienziale AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Tirocini Attività 2.2 Uscite di gruppo AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Predisposizione e programmazione Attività 3.2 Realizzazione di incontri e testimonianze AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati raggiunti Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari

SEDE: Casa Famiglia Sant'Andrea, Forlì

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Esperienza nell'intervento in favore di minori in condizioni di disagio. Esperienza pluriennale nella coordinazione della casa famiglia.	AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Socializzazione Attività 2.2 Sport, espressività e riabilitazione Attività 2.3 Uscite di gruppo AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Predisposizione e programmazione AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati raggiunti Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo
2	Co responsabili	Esperienza nell'intervento in favore di minori in condizioni di disagio. Esperienza pluriennale nella coordinazione della casa famiglia.	AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1: EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Supporto scolastico Attività 1.2 Terapia occupazionale Attività 1.3 Attività manuali e ricreative AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Socializzazione Attività 2.2 Sport, espressività e riabilitazione Attività 2.3 Uscite di gruppo AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.2 Realizzazione di incontri e testimonianze AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE

			Attività 4.1 Verifica dei risultati raggiunti Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo
--	--	--	--

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari	
SEDE: Casa famiglia SS Angeli Custodi, Russi (RA)	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio	Una sala della casa famiglia è adibita ad ufficio per la realizzazione di incontri e riunioni d'equipe e per svolgere le attività burocratiche relative all'accoglienza e al supporto delle persone con disabilità destinatarie del progetto ed ai contatti con il territorio. Per il mantenimento dei contatti con le realtà territoriali, la raccolta e ricerca di bisogni, materiali e risorse umane e per lo svolgimento degli incontri, qui si trovano:
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet e con i programmi di base Word, Excel, Power Point, Outlook per la posta elettronica, che vengono usati per la ricerca e mappatura del territorio, per l'invio di email alle realtà territoriali quali centri riabilitativi, sportivi, parrocchie, enti ed associazioni, per realizzare calendarizzazioni delle attività e redarre schede per gli utenti, per appuntarsi e tenere traccia storica dell'evoluzione e dei progressi di ciascuno - Un telefono cellulare per contattare i servizi territoriali e gli enti con i quali si collabora nel supporto ai destinatari, i volontari e gli operatori coinvolti, le realtà territoriali in cui gli utenti svolgono attività sportive e di riabilitazione ed i luoghi destinati alle uscite in gruppo ed alle attività di socializzazione - Una stampante con scanner, per la stampa di tutta la documentazione relativa agli utenti ed alle attività a loro rivolte, l'eventuale scansione dei documenti di identità e personali da girare alle ausl territoriali o per l'iscrizione a corsi o attività esterne - un tavolo e 2 scrivanie, con le relative sedute, per la realizzazione di incontri di equipe - materiale di cancelleria ed una lavagna a fogli mobili per appunti e presentazioni su bisogni emersi, risorse umane, progressi e difficoltà di ciascun utente, etc durante gli incontri di equipe
AZIONE 1: EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Supporto scolastico	Una sala della casa, dotata di tavoli e sedie, è destinata all'attività di supporto scolastico. Viene fornito all'utente tutto il materiale di cancelleria necessario per lo svolgimento dei compiti a casa e degli esercizi di mantenimento delle capacità residue (quaderni, penne, matite, gomme, temperamatite, righello, pastelli). Viene inoltre messo a disposizione un Pc con connessione ad internet per eventuali ricerche, una stampante con scanner per eventuali lavori da presentare a scuola o per le esercitazioni, una lavagnetta da utilizzare per favorire una maggiore comprensione ed espressione di sé dove poter scrivere o disegnare, libri con esercizi specifici per persone con disabilità cognitiva
Attività 1.2 Terapia occupazionale	Per la realizzazione delle attività di terapia occupazionale vengono messi a disposizione ed impiegati: <ul style="list-style-type: none"> - kit completi da cucina (grembiuli, mestoli, stoviglie, pentole, taglieri, etc) per ciascun utente, fornelli e forno, tavolo da lavoro adeguato allo spazio necessario per lo svolgimento dei procedimenti culinari, due ricettari illustrati, per facilitare la comprensione dei procedimenti e degli ingredienti, una bilancia da cucina ed un misurino graduato per liquidi per allenare la capacità di attenzione e precisione - un quaderno per gli appunti per ciascun utente, o una lavagnetta in base alle capacità residue dell'utente, dove poter segnare i procedimenti, le cose a cui prestare attenzione, i traguardi raggiunti e gli aspetti a cui prestare attenzione - Un'aspirapolvere, scope e palette, kit di detersivi e prodotti per la pulizia per le attività di riordino e cura degli spazi

	- un kit igienico (spazzolino, dentifricio, asciugamano, etc), una sveglia, lenzuola, federe e coperte per ciascun utente per le attività legate alla cura di sé, alla gestione e cura degli spazi, ed alla gestione del tempo
Attività 1.3 Attività manuali e ricreative	Per lo svolgimento delle attività manuali e ricreative vengono impiegate: - Una Sala con sei posti a sedere, dove gli utenti possono posizionare i lavori manuali che realizzano, in uno spazio sicuro e a loro dedicato, che ne valorizzi anche l'importanza - Album da disegno ed acquerelli per la realizzazione di attività espressive di pittura - Una cassa di materiali di recupero (barattoli di vetro, cartoncino, plastica), barattoli di colla a freddo, forbici a punta tonda, taglierini, squadrette per attività manuali, per la realizzazione di piccoli oggetti e per le attività di bricolage - Grembiuli da pittura, pennelli, tavolette per ciascun utente - Giochi di società e puzzle per le attività di svago interne alla struttura - Una cassa ed un proiettore per la visione di film, per il karaoke e per i momenti di svago attraverso la musica - Un PC con connessione a internet ed una stampante per la ricerca di attività manuali e creative, per la stampa di immagini da ritagliare, colorare o riprodurre, per la riproduzione di video e musiche
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Socializzazione	Per partecipare alle attività di socializzazione svolte nel territorio, presso parrocchie e gruppi informali, viene messo in dotazione un veicolo a 5 posti utile all'accompagnamento delle 3 persone con disabilità accolte presso la struttura. L'ente mette a disposizione anche un Pc con connessione ad internet ed un cellulare con connessione dati, utili alla ricerca ed al contatto con i gruppi territoriali auspicabilmente interessati e/o coinvolti nelle attività di socializzazione nel campo della disabilità
Attività 2.2 Sport, espressività e riabilitazione	Per l'accompagnamento dei 3 utenti sul territorio, presso attività di riabilitazione, espressività e sportive, viene utilizzato un mezzo a 5 posti di proprietà dell'Ente. Per lo svolgimento delle attività sportive e di riabilitazione, ogni utente viene dotato di abbigliamento e calzature sportive e comode, adatto alle attività da svolgere, oltre che di tutto l'occorrente per l'igiene di base, come asciugamani, cambio intimo e di abiti, ciabattine di gomma per la doccia, fasce per il sudore, polsini e ginocchiere laddove necessarie. Vengono inoltre utilizzati un Pc con connessione ad internet ed un cellulare con la connessione dati, per il contatto con professionisti e centri sportivi, l'invio e la compilazione di iscrizioni e comunicazioni, la ricerca di attività sportive dedicate a persone con disabilità
Attività 2.3 Uscite di gruppo	Per lo svolgimento dell'attività viene utilizzato un veicolo a 5 posti di proprietà dell'ente, adatto al trasporto di persone con disabilità, per l'accompagnamento durante le uscite di gruppo presso cinema, teatri, luoghi di interesse Un PC con connessione a internet ed un cellulare con connessione dati vengono impiegati per la ricerca di nuove esperienze, luoghi da visitare, gite organizzate, eventi sul territorio, accessibili a persone con disabilità, tenuta di contatti e prenotazioni A ciascun utente viene fornito uno zainetto con l'occorrente per l'uscita, dove poter portare i propri effetti personali oltre che dell'acqua e del cibo per le uscite che durano l'intero giorno Vengono infine fornite coperte ed asciugamani per le uscite diurne in parchi, colline e al mare
AZIONE 3: SUPPORTO AL TERRITORIO	
Attività 3.1 Smistamento vestiario	Una sala della struttura è adibita alla consegna, raccolta, smistamento e piegatura del vestiario, con 2 tavoli e scaffalature per dividere i capi di abbigliamento Vengono utilizzate e rese disponibili grucce ed appendiabiti, scatoloni e cassetine di plastica per sistemare ed organizzare i vestiti, etichette di plastica e pennarelli per la messa in ordine del vestiario, una lavatrice per lavare eventuali capi di abbigliamento con odore di chiuso prima della consegna Un veicolo viene utilizzato per la consegna dei vestiti a supporto delle case sul territorio
Attività 3.2 Smistamento alimenti	Una sala con 2 frigoriferi e 2 congelatori, un tavolo e due scaffalature adatta alla raccolta degli alimenti Scatole e cassette di plastica adatti alla conservazione degli alimenti Etichette di plastica e pennarelli per la messa in ordine degli alimenti Un veicolo per la consegna degli alimenti sul territorio
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1 Predisposizione e programmazione	Una sala della casa famiglia è adibita ad ufficio per la realizzazione di incontri e riunioni d'equipe e per svolgere le attività burocratiche, questa viene utilizzata anche per l'organizzazione e preparazione delle attività di sensibilizzazione, nello specifico usando: - Un PC con connessione a internet e con i programmi di base Word, Excel, Power Point, Outlook per la posta elettronica, per il contatto email con scuole, gruppi e associazioni che

	<p>richiedono incontri di promozione e sensibilizzazione; la ricerca e redazione di materiali informativi e presentazioni sulla disabilità, la calendarizzazione degli incontri e la redazione di scalette-guida</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono cellulare per contattare i vari attori coinvolti - Una stampante con scanner, per la redazione e stampa di materiali informativi da divulgare, con dati relativi alla disabilità e con un elenco di opportunità che il territorio può cogliere in questo campo - un tavolo e 2 scrivanie, con le relative sedute, per la realizzazione di incontri di equipe - materiale di cancelleria ed una lavagna a fogli mobili per appunti e presentazioni su contenuti, obiettivi e priorità nell'azione di sensibilizzazione durante gli incontri di equipe
Attività 4.2 Realizzazione di incontri e testimonianze	<p>Per la realizzazione degli incontri, viene utilizzato un mezzo a 5 posti, adatto anche al trasporto di persone con mobilità ridotta. Inoltre, l'ente dispone di 2 casse, un pc portatile ed un video proiettore, da poter utilizzare durante gli incontri, potendo così presentare il tema della disabilità anche attraverso immagini, presentazioni, video e/o canzoni. Vengono inoltre lasciati ai partecipanti volantini e brochure informative sulle opportunità rivolte alle persone con disabilità presenti nel territorio ed offerte dall'ente.</p>
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Verifica dei risultati raggiunti	<p>Una sala della casa famiglia adibita ad ufficio per la realizzazione di incontri e riunioni d'equipe anche di verifica e valutazione di risultati raggiunti e nuove proposte relative alle attività di supporto alle persone con disabilità destinatarie del progetto.</p> <p>Presso la sala si trovano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet e con i programmi di base Word, Excel, Power Point, Outlook per la posta elettronica, che vengono usati per la redazione di report e singole schede utenti, presentazione di risultati, obiettivi, limiti e potenzialità delle varie attività - Un telefono cellulare per contattare nuovi canali nella valutazione di nuove proposte
Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	<ul style="list-style-type: none"> - Una stampante con scanner, per la stampa di tutta la documentazione relativa agli utenti, alla verifica e valutazione delle attività - un tavolo e 2 scrivanie per la realizzazione di incontri - materiale di cancelleria ed una lavagna a fogli mobili per appunti e presentazioni su obiettivi, pro e contro delle attività svolte, nuove proposte

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari	
SEDE: Casa famiglia San Giovanni Bosco 1, Faenza (RA)	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio	<p>Una sala della casa famiglia è adibita ad ufficio per la realizzazione di incontri e riunioni d'equipe e per svolgere le attività burocratiche relative all'accoglienza e al supporto delle persone con disabilità destinatarie del progetto ed ai contatti con il territorio. Per il mantenimento dei contatti con le realtà territoriali, la raccolta e ricerca di bisogni, materiali e risorse umane e per lo svolgimento degli incontri, qui si trovano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet e con i programmi di base Word, Excel, Power Point, Outlook per la posta elettronica, che vengono usati per la ricerca e mappatura del territorio, per l'invio di email alle realtà territoriali quali centri riabilitativi, sportivi, parrocchie, enti ed associazioni, per realizzare calendarizzazioni delle attività e redarre schede per gli utenti, per appuntarsi e tenere traccia storica dell'evoluzione e dei progressi di ciascuno - Un telefono cellulare per contattare i servizi territoriali e gli enti con i quali si collabora nel supporto ai destinatari, i volontari e gli operatori coinvolti, le realtà territoriali in cui gli utenti svolgono attività sportive e di riabilitazione ed i luoghi destinati alle uscite in gruppo ed alle attività di socializzazione - Una stampante con scanner, per la stampa di tutta la documentazione relativa agli utenti ed alle attività a loro rivolte, l'eventuale scansione dei documenti di identità e personali da girare alle ausl territoriali o per l'iscrizione a corsi o attività esterne - un tavolo e 2 scrivanie, con le relative sedute, per la realizzazione di incontri di equipe - materiale di cancelleria ed una lavagna a fogli mobili per appunti e presentazioni su bisogni emersi, risorse umane, progressi e difficoltà di ciascun utente, etc durante gli incontri di equipe
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	

AZIONE 1: EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	<p>Per la realizzazione delle attività di terapia occupazionale vengono messi a disposizione ed impiegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - kit completi da cucina (grembiuli, mestoli, stoviglie, pentole, taglieri, etc) per ciascun utente, fornelli e forno, tavolo da lavoro adeguato allo spazio necessario per lo svolgimento dei procedimenti culinari, due ricettari illustrati, per facilitare la comprensione dei procedimenti e degli ingredienti, una bilancia da cucina ed un misurino graduato per liquidi per allenare la capacità di attenzione e precisione - un quaderno per gli appunti per ciascun utente, o una lavagnetta in base alle capacità residue dell'utente, dove poter segnare i procedimenti, le cose a cui prestare attenzione, i traguardi raggiunti e gli aspetti a cui prestare attenzione - Un'aspirapolvere, scope e palette, kit di detersivi e prodotti per la pulizia per le attività di riordino e cura degli spazi - un kit igienico (spazzolino, dentifricio, asciugamano, etc), una sveglia, lenzuola, federe e coperte per ciascun utente per le attività legate alla cura di sé, alla gestione e cura degli spazi, ed alla gestione del tempo
Attività 1.2 Attività manuali e ricreative	<p>Per lo svolgimento delle attività manuali e ricreative vengono impiegate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una Sala con sei posti a sedere, dove gli utenti possono posizionare i lavori manuali che realizzano, in uno spazio sicuro e a loro dedicato, che ne valorizzi anche l'importanza - Album da disegno ed acquerelli per la realizzazione di attività espressive di pittura - Una cassa di materiali di recupero (barattoli di vetro, cartoncino, plastica), barattoli di colla a freddo, forbici a punta tonda, taglierini, squadrette per attività manuali, per la realizzazione di piccoli oggetti e per le attività di bricolage - Grembiuli da pittura, pennelli, tavolette per ciascun utente - Giochi di società e puzzle per le attività di svago interne alla struttura - Una cassa ed un proiettore per la visione di film, per il karaoke e per i momenti di svago attraverso la musica - Un PC con connessione a internet ed una stampante per la ricerca di attività manuali e creative, per la stampa di immagini da ritagliare, colorare o riprodurre, per la riproduzione di video e musiche
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Socializzazione	<p>Per partecipare alle attività di socializzazione svolte nel territorio, presso parrocchie e gruppi informali, viene utilizzato un veicolo a 7 posti di proprietà dell'Ente utile all'accompagnamento delle 5 persone con disabilità accolte presso la struttura, adatto anche al trasporto di persone con mobilità ridotta.</p> <p>L'ente mette a disposizione anche un Pc con connessione ad internet ed un cellulare con connessione dati, utili alla ricerca ed al contatto con i gruppi territoriali auspicabilmente interessati e/o coinvolti nelle attività di socializzazione nel campo della disabilità</p>
Attività 2.2 Sport, espressività e riabilitazione	<p>Per l'accompagnamento dei 5 utenti sul territorio, presso attività di riabilitazione, espressività e sportive, viene utilizzato un mezzo a 7 posti di proprietà dell'Ente.</p> <p>Per lo svolgimento di attività di psicomotricità e riabilitazione, di percussioni e musicoterapia, ogni utente viene dotato di abbigliamento e calzature sportive e comode. Per le attività fisiche inoltre vengono forniti di fasce per il sudore, polsini e ginocchiere laddove necessarie, mentre trovano il necessario per lo svolgimento dell'attività laddove viene effettuata (tunnel, travi, tappetini morbidi, trampolini, etc). Per l'attività di piscina e acquamotricità gli utenti coinvolti vengono dotati di costume, cuffietta, ciabatte in gomma antiscivolo ed accappatoio. Durante lo svolgimento delle attività trovano nel luogo stesso tutti gli strumenti utili (pesi, tubi galleggianti, acquaboxing, elastici, etc)</p> <p>In tutte le attività di sport, espressività e riabilitazione, viene fornito a ciascun destinatario un kit per l'igiene di base, come asciugamani, cambio intimo e di abiti, ciabattine di gomma per la doccia.</p> <p>Vengono infine utilizzati un Pc con connessione ad internet ed un cellulare con la connessione dati, per il contatto con professionisti e centri sportivi, l'invio e la compilazione di iscrizioni e comunicazioni, la ricerca di attività sportive dedicate a persone con disabilità</p>
Attività 2.3 Uscite di gruppo	<p>Per lo svolgimento dell'attività viene utilizzato un veicolo a 7 posti di proprietà dell'ente, adatto al trasporto di persone con disabilità, per l'accompagnamento durante le uscite di gruppo presso cinema, teatri, luoghi di interesse</p> <p>Un PC con connessione a internet ed un cellulare con connessione dati vengono impiegati per la ricerca di nuove esperienze, luoghi da visitare, gite organizzate, eventi sul territorio, accessibili a persone con disabilità, tenuta di contatti e prenotazioni</p> <p>A ciascun utente viene fornito uno zainetto con l'occorrente per l'uscita, dove poter portare i propri effetti personali oltre che dell'acqua e del cibo per le uscite che durano l'intero giorno</p>

	Vengono infine fornite coperte ed asciugamani per le uscite diurne in parchi, colline e al mare
AZIONE 3: SUPPORTO AL TERRITORIO	
Attività 3.1 Supporto a persone/famiglie disabili del territorio	Un veicolo a 5 posti per andare a prendere e riportare i due adulti con disabilità che frequentano la struttura in modalità diurna. Una sala per colloqui con le famiglie dei due destinatari coinvolti
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1 Predisposizione e programmazione	Una sala della casa famiglia è adibita ad ufficio per la realizzazione di incontri e riunioni d'equipe e per svolgere le attività burocratiche, questa viene utilizzata anche per l'organizzazione e preparazione delle attività di sensibilizzazione, nello specifico usando: - Un PC con connessione a internet e con i programmi di base Word, Excel, Power Point, Outlook per la posta elettronica, per il contatto email con scuole, gruppi e associazioni che richiedono incontri di promozione e sensibilizzazione; la ricerca e redazione di materiali informativi e presentazioni sulla disabilità, la calendarizzazione degli incontri e la redazione di scalette-guida - Un telefono cellulare per contattare i vari attori coinvolti - Una stampante con scanner, per la redazione e stampa di materiali informativi da divulgare, con dati relativi alla disabilità e con un elenco di opportunità che il territorio può cogliere in questo campo - un tavolo e 2 scrivanie, con le relative sedute, per la realizzazione di incontri di equipe - materiale di cancelleria ed una lavagna a fogli mobili per appunti e presentazioni su contenuti, obiettivi e priorità nell'azione di sensibilizzazione durante gli incontri di equipe
Attività 4.2 Realizzazione di incontri e testimonianze	Per la realizzazione degli incontri, viene utilizzato un mezzo a 7 posti, adatto anche al trasporto di persone con mobilità ridotta. Inoltre, l'ente dispone di 2 casse, un pc portatile ed un video proiettore, da poter utilizzare durante gli incontri, potendo così presentare il tema della disabilità anche attraverso immagini, presentazioni, video e/o canzoni. Vengono inoltre lasciati ai partecipanti volantini e brochure informative sulle opportunità rivolte alle persone con disabilità presenti nel territorio ed offerte dall'ente.
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Verifica dei risultati raggiunti	Una sala della casa famiglia adibita ad ufficio per la realizzazione di incontri e riunioni d'equipe anche di verifica e valutazione di risultati raggiunti e nuove proposte relative alle attività di supporto alle persone con disabilità destinatarie del progetto.
Attività 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	Presso la sala si trovano: - Un PC con connessione a internet e con i programmi di base Word, Excel, Power Point, Outlook per la posta elettronica, che vengono usati per la redazione di report e singole schede utenti, presentazione di risultati, obiettivi, limiti e potenzialità delle varie attività - Un telefono cellulare per contattare nuovi canali nella valutazione di nuove proposte - Una stampante con scanner, per la stampa di tutta la documentazione relativa agli utenti, alla verifica e valutazione delle attività - un tavolo e 2 scrivanie per la realizzazione di incontri - materiale di cancelleria ed una lavagna a fogli mobili per appunti e presentazioni su obiettivi, pro e contro delle attività svolte, nuove proposte

OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari	
SEDE: Casa per l'autonomia Insorti, Faenza (RA)	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio	Una sala della casa è utilizzata per le riunioni di equipe ed attrezzata con un tavolo, delle sedute, materiali di cancelleria e lavagna a fogli mobili che vengono utilizzati per appunti e presentazioni sui bisogni emersi sia degli utenti che del territorio, valutazione delle risorse umane, progressi e difficoltà di ciascun utente, etc
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In un'altra sala della casa sono posizionati gli strumenti tecnici utili allo svolgimento delle attività burocratiche relative all'accoglienza e al supporto delle persone con disabilità destinatarie del progetto ed ai contatti con il territorio: - Un PC con connessione a internet e con i programmi di base Word, Excel, Power Point, Outlook per la posta elettronica, che vengono usati per la ricerca e mappatura del territorio,

	<p>per l'invio di email alle realtà territoriali quali centri riabilitativi, sportivi, parrocchie, enti ed associazioni, per realizzare calendarizzazioni delle attività e redarre schede per gli utenti, per appuntarsi e tenere traccia storica dell'evoluzione e dei progressi di ciascuno, per attività di scrittura e redazione relative al training esperienziale ed all'attivazione di tirocini.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un telefono cellulare per contattare i servizi territoriali e gli enti con i quali si collabora nel supporto ai destinatari, i volontari e gli operatori coinvolti, le realtà territoriali con cui gli utenti si coinvolgono ed i luoghi destinati alle uscite in gruppo - Una stampante con scanner, per la stampa di tutta la documentazione relativa agli utenti ed alle attività a loro rivolte, l'eventuale scansione dei documenti di identità e personali da girare alle ausl territoriali o per l'iscrizione a corsi o attività esterne
AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	<p>Per la realizzazione delle attività di terapia occupazionale vengono messi a disposizione ed impiegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - kit completi da cucina (grembiuli, mestoli, stoviglie, pentole, taglieri, etc) per ciascun utente, fornelli e forno, tavolo da lavoro adeguato allo spazio necessario per lo svolgimento dei procedimenti culinari, due ricettari illustrati, per facilitare la comprensione dei procedimenti e degli ingredienti, una bilancia da cucina ed un misurino graduato per liquidi per allenare la capacità di attenzione e precisione - un quaderno per gli appunti per ciascun utente, o una lavagnetta in base alle capacità residue dell'utente, dove poter segnare i procedimenti, le cose a cui prestare attenzione, i traguardi raggiunti e gli aspetti a cui prestare attenzione - Un'aspirapolvere, scope e palette, kit di detersivi e prodotti per la pulizia per le attività di riordino e cura degli spazi - un kit igienico (spazzolino, dentifricio, asciugamano, etc), una sveglia, lenzuola, federe e coperte per ciascun utente per le attività legate alla cura di sé, alla gestione e cura degli spazi, ed alla gestione del tempo
Attività 1.2 Attività manuali e ricreative	<p>Per lo svolgimento delle attività manuali e ricreative vengono impiegate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una Sala con sei posti a sedere, dove gli utenti possono posizionare i lavori manuali che realizzano, in uno spazio sicuro e a loro dedicato, che ne valorizzi anche l'importanza - Album da disegno ed acquerelli per la realizzazione di attività espressive di pittura - Una cassa di materiali di recupero (barattoli di vetro, cartoncino, plastica), barattoli di colla a freddo, forbici a punta tonda, taglierini, squadrette per attività manuali, per la realizzazione di piccoli oggetti e per le attività di bricolage - Grembiuli da pittura, pennelli, tavolette per ciascun utente - Giochi di società e puzzle per le attività di svago interne alla struttura - Una cassa ed un proiettore per la visione di film, per il karaoke e per i momenti di svago attraverso la musica - Un PC con connessione a internet ed una stampante per la ricerca di attività manuali e creative, per la stampa di immagini da ritagliare, colorare o riprodurre, per la riproduzione di video e musiche
Attività 1.3 Training esperienziale	<p>La strutture sul territorio dove verranno coinvolti i destinatari si trovano a distanze di 5/10 minuti a piedi dall'appartamento, quindi non sono necessari automezzi per raggiungerle, gli utenti si recheranno a piedi a destinazione</p> <p>Per lo svolgimento dei training esperienziale si avrà a disposizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un kit a ciascuno per l'attività di commessi (grambiule-divisa, scarpe, abbigliamento idoneo) - un locale adibito a magazzino, con scaffalature e 2 tavoli, per l'attività di riordino, catalogazione e sistemazione di prodotti - un locale adibito a spazio-vendita, con una cassa per il training sulla gestione dei soldi e un pc per il training sull'utilizzo di programmi di base, oltre che scaffalature e piani per riporre in modo accurato i prodotti - un ulteriore locale che funge da ufficio, con un pc, un tavolo, 4 sedie, una stampante, raccoglitori e materiale di cancelleria, per le attività burocratiche e per i contatti con enti e negozi sul territorio per l'organizzazione e attivazione di corsi formativi
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Tirocini	<ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet e con i programmi di base Word, Excel, Power Point, Outlook per la posta elettronica, che vengono usati per la ricerca e mappatura del territorio, per l'invio di email alle realtà territoriali che attivano tirocini, per attività di scrittura e redazione - Un telefono cellulare per contattare i servizi territoriali e gli enti con i quali si collabora nel supporto ai destinatari, i volontari e gli operatori coinvolti, le realtà territoriali con cui gli utenti si coinvolgono ed i luoghi destinati all'attivazione di tirocini - Una stampante con scanner, per la stampa di tutta la documentazione relativa agli utenti ed

	<p>alle attività a loro rivolte</p> <ul style="list-style-type: none"> - un automezzo a 5 posti e adatto al trasporto di persone con disabilità per l'eventuale accompagnamento, se necessario, sul luogo di svolgimento dei tirocini
Attività 2.2 Uscite di gruppo	<p>Per lo svolgimento dell'attività viene utilizzato un veicolo a 5 posti, adatto al trasporto di persone con disabilità, per l'accompagnamento durante le uscite di gruppo presso cinema, teatri, luoghi di interesse</p> <p>Un PC con connessione a internet ed un cellulare con connessione dati vengono impiegati per la ricerca di nuove esperienze, luoghi da visitare, gite organizzate, eventi sul territorio, accessibili a persone con disabilità, tenuta di contatti e prenotazioni</p> <p>A ciascun utente viene fornito uno zainetto con l'occorrenza per l'uscita, dove poter portare i propri effetti personali oltre che dell'acqua e del cibo per le uscite che durano l'intero giorno</p> <p>Vengono infine fornite coperte ed asciugamani per le uscite diurne in parchi, colline e al mare</p>
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Predisposizione e programmazione	<p>Una sala della casa è utilizzata per la realizzazione di incontri e riunioni d'equipe e per svolgere le attività burocratiche, questa viene utilizzata anche per l'organizzazione e preparazione delle attività di sensibilizzazione, nello specifico usando materiale di cancelleria ed una lavagna a fogli mobili per appunti e presentazioni su contenuti, obiettivi e priorità nell'azione di sensibilizzazione durante gli incontri di equipe. Nella sala sono presenti anche un tavolo e 2 scrivanie, con le relative sedute.</p> <p>Inoltre, in un'altra sala sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet e con i programmi di base Word, Excel, Power Point, Outlook per la posta elettronica, per il contatto email con scuole, gruppi e associazioni che richiedono incontri di promozione e sensibilizzazione; la ricerca e redazione di materiali informativi e presentazioni sulla disabilità, la calendarizzazione degli incontri e la redazione di scalette-guida - Un cellulare per contattare i vari attori coinvolti - Una stampante con scanner, per la redazione e stampa di materiali informativi da divulgare, con dati relativi alla disabilità e con un elenco di opportunità che il territorio può cogliere in questo campo
Attività 3.2 Realizzazione di incontri e testimonianze	<p>Per la realizzazione degli incontri, viene utilizzato un mezzo a 5 posti, adatto anche al trasporto di persone con mobilità ridotta. Inoltre, l'ente dispone di 2 casse, un pc portatile ed un video proiettore, da poter utilizzare durante gli incontri, potendo così presentare il tema della disabilità anche attraverso immagini, presentazioni, video e/o canzoni. Vengono inoltre lasciati ai partecipanti volantini e brochure informative sulle opportunità rivolte alle persone con disabilità presenti nel territorio ed offerte dall'ente.</p>
AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati raggiunti	<p>Una sala della casa viene utilizzata per la realizzazione di incontri e riunioni d'equipe anche di verifica e valutazione di risultati raggiunti e nuove proposte relative alle attività di supporto alle persone con disabilità destinatarie del progetto. Qui si trovano un tavolo e 2 scrivanie per la realizzazione degli incontri e materiale di cancelleria ed una lavagna a fogli mobili per appunti e presentazioni su obiettivi, pro e contro delle attività svolte, nuove proposte</p> <p>Presso un'altra sala si trovano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet e con i programmi di base Word, Excel, Power Point, Outlook per la posta elettronica, che vengono usati per la redazione di report e singole schede utenti, presentazione di risultati, obiettivi, limiti e potenzialità delle varie attività - Un telefono cellulare per contattare nuovi canali nella valutazione di nuove proposte - Una stampante con scanner, per la stampa di tutta la documentazione relativa agli utenti, alla verifica e valutazione delle attività
Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	

<p>OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari</p>	
<p>SEDE: Casa per l'autonomia Scalo Merci, Faenza (RA)</p>	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	

Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio	Una sala della casa è utilizzata per le riunioni di equipe ed attrezzata con un tavolo, delle sedute, materiali di cancelleria e lavagna a fogli mobili che vengono utilizzati per appunti e presentazioni sui bisogni emersi sia degli utenti che del territorio, valutazione delle risorse umane, progressi e difficoltà di ciascun utente, etc
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	Nella sala, sono inoltre presenti gli strumenti tecnici utili allo svolgimento delle attività burocratiche relative all'accoglienza e al supporto delle persone con disabilità destinatarie del progetto ed ai contatti con il territorio: - Un PC con connessione a internet e con i programmi di base Word, Excel, Power Point, Outlook per la posta elettronica, che vengono usati per la ricerca e mappatura del territorio, per l'invio di email alle realtà territoriali quali centri riabilitativi, sportivi, parrocchie, enti ed associazioni, per realizzare calendarizzazioni delle attività e redarre schede per gli utenti, per appuntarsi e tenere traccia storica dell'evoluzione e dei progressi di ciascuno, per attività di scrittura e redazione relative al training esperienziale ed all'attivazione di tirocini. - Un telefono cellulare per contattare i servizi territoriali e gli enti con i quali si collabora nel supporto ai destinatari, i volontari e gli operatori coinvolti, le realtà territoriali con cui gli utenti si coinvolgono ed i luoghi destinati alle uscite in gruppo - Una stampante con scanner, per la stampa di tutta la documentazione relativa agli utenti ed alle attività a loro rivolte, l'eventuale scansione dei documenti di identità e personali da girare alle ausl territoriali o per l'iscrizione a corsi o attività esterne
AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	Per la realizzazione delle attività di terapia occupazionale vengono messi a disposizione ed impiegati: - kit completi da cucina (grembiuli, mestoli, stoviglie, pentole, taglieri,etc) per ciascun utente, fornelli e forno, tavolo da lavoro adeguato allo spazio necessario per lo svolgimento dei procedimenti culinari, due ricettari illustrati, per facilitare la comprensione dei procedimenti e degli ingredienti, una bilancia da cucina ed un misurino graduato per liquidi per allenare la capacità di attenzione e precisione - un quaderno per gli appunti per ciascun utente, o una lavagnetta in base alle capacità residue dell'utente, dove poter segnare i procedimenti, le cose a cui prestare attenzione, i traguardi raggiunti e gli aspetti a cui prestare attenzione - Un'aspirapolvere, scope e palette, kit di detersivi e prodotti per la pulizia per le attività di riordino e cura degli spazi - un kit igienico (spazzolino, dentifricio, asciugamano, etc), una sveglia, lenzuola, federe e coperte per ciascun utente per le attività legate alla cura di sé, alla gestione e cura degli spazi, ed alla gestione del tempo
Attività 1.2 Attività manuali e ricreative	Per lo svolgimento delle attività manuali e ricreative vengono impiegate: - Una Sala con sei posti a sedere, dove gli utenti possono posizionare i lavori manuali che realizzano, in uno spazio sicuro e a loro dedicato, che ne valorizzi anche l'importanza - Album da disegno ed acquerelli per la realizzazione di attività espressive di pittura - Una cassa di materiali di recupero (barattoli di vetro, cartoncino, plastica), barattoli di colla a freddo, forbici a punta tonda, taglierini, squadrette per attività manuali, per la realizzazione di piccoli oggetti e per le attività di bricolage - Grembiuli da pittura, pennelli, tavolette per ciascun utente - Giochi di società e puzzle per le attività di svago interne alla struttura - Una cassa ed un proiettore per la visione di film, per il karaoke e per i momenti di svago attraverso la musica - Un PC con connessione a internet ed una stampante per la ricerca di attività manuali e creative, per la stampa di immagini da ritagliare, colorare o riprodurre, per la riproduzione di video e musiche
Attività 1.3 Training esperienziale	La strutture sul territorio dove verranno coinvolti i destinatari si trovano a distanze di 5/10 minuti a piedi dall'appartamento, quindi non sono necessari automezzi per raggiungerle, gli utenti si recheranno a piedi a destinazione Per lo svolgimento dei training esperienziale si avrà a disposizione: - un kit a ciascuno per l'attività di commessi (grambiule-divisa, scarpe, abbigliamento idoneo) - un locale adibito a magazzino, con scaffalature e 2 tavoli, per l'attività di riordino, catalogazione e sistemazione di prodotti - un locale adibito a spazio-vendita, con una cassa per il training sulla gestione dei soldi e un pc per il training sull'utilizzo di programmi di base, oltre che scaffalature e piani per riporre in modo accurato i prodotti - un ulteriore locale che funge da ufficio, con un pc, un tavolo, 4 sedie, una stampante, raccoglitori e materiale di cancelleria, per le attività burocratiche e per i contatti con enti e negozi sul territorio per l'organizzazione e attivazione di corsi formativi

AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Tirocini	<ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet e con i programmi di base Word, Excel, Power Point, Outlook per la posta elettronica, che vengono usati per la ricerca e mappatura del territorio, per l'invio di email alle realtà territoriali che attivano tirocini, per attività di scrittura e redazione - Un telefono cellulare per contattare i servizi territoriali e gli enti con i quali si collabora nel supporto ai destinatari, i volontari e gli operatori coinvolti, le realtà territoriali con cui gli utenti si coinvolgono ed i luoghi destinati all'attivazione di tirocini - Una stampante con scanner, per la stampa di tutta la documentazione relativa agli utenti ed alle attività a loro rivolte - un automezzo a 5 posti e adatto al trasporto di persone con disabilità per l'eventuale accompagnamento, se necessario, sul luogo di svolgimento dei tirocini
Attività 2.2 Uscite di gruppo	<p>Per lo svolgimento dell'attività viene utilizzato un veicolo a 5 posti, adatto al trasporto di persone con disabilità, per l'accompagnamento durante le uscite di gruppo presso cinema, teatri, luoghi di interesse</p> <p>Un PC con connessione a internet ed un cellulare con connessione dati vengono impiegati per la ricerca di nuove esperienze, luoghi da visitare, gite organizzate, eventi sul territorio, accessibili a persone con disabilità, tenuta di contatti e prenotazioni</p> <p>A ciascun utente viene fornito uno zainetto con l'occorrente per l'uscita, dove poter portare i propri effetti personali oltre che dell'acqua e del cibo per le uscite che durano l'intero giorno</p> <p>Vengono infine fornite coperte ed asciugamani per le uscite diurne in parchi, colline e al mare</p>
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Predisposizione e programmazione	<p>Una sala della casa è utilizzata per la realizzazione di incontri e riunioni d'equipe e per svolgere le attività burocratiche, questa viene utilizzata anche per l'organizzazione e preparazione delle attività di sensibilizzazione, nello specifico usando materiale di cancelleria ed una lavagna a fogli mobili per appunti e presentazioni su contenuti, obiettivi e priorità nell'azione di sensibilizzazione durante gli incontri di equipe. Nella sala sono presenti anche un tavolo e 2 scrivanie, con le relative sedute.</p> <p>Inoltre, in un'altra sala sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet e con i programmi di base Word, Excel, Power Point, Outlook per la posta elettronica, per il contatto email con scuole, gruppi e associazioni che richiedono incontri di promozione e sensibilizzazione; la ricerca e redazione di materiali informativi e presentazioni sulla disabilità, la calendarizzazione degli incontri e la redazione di scalette-guida - Un cellulare per contattare i vari attori coinvolti - Una stampante con scanner, per la redazione e stampa di materiali informativi da divulgare, con dati relativi alla disabilità e con un elenco di opportunità che il territorio può cogliere in questo campo
Attività 3.2 Realizzazione di incontri e testimonianze	<p>Per la realizzazione degli incontri, viene utilizzato un mezzo a 5 posti, adatto anche al trasporto di persone con mobilità ridotta. Inoltre, l'ente dispone di 2 casse, un pc portatile ed un video proiettore, da poter utilizzare durante gli incontri, potendo così presentare il tema della disabilità anche attraverso immagini, presentazioni, video e/o canzoni. Vengono inoltre lasciati ai partecipanti volantini e brochure informative sulle opportunità rivolte alle persone con disabilità presenti nel territorio ed offerte dall'ente.</p>
AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati raggiunti	<p>Una sala della casa viene utilizzata per la realizzazione di incontri e riunioni d'equipe anche di verifica e valutazione di risultati raggiunti e nuove proposte relative alle attività di supporto alle persone con disabilità destinatarie del progetto. Qui si trovano un tavolo e 2 scrivanie per la realizzazione degli incontri e materiale di cancelleria ed una lavagna a fogli mobili per appunti e presentazioni su obiettivi, pro e contro delle attività svolte, nuove proposte</p> <p>Presso un'altra la sala si trovano:</p>
Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	<ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet e con i programmi di base Word, Excel, Power Point, Outlook per la posta elettronica, che vengono usati per la redazione di report e singole schede utenti, presentazione di risultati, obiettivi, limiti e potenzialità delle varie attività - Un telefono cellulare per contattare nuovi canali nella valutazione di nuove proposte - Una stampante con scanner, per la stampa di tutta la documentazione relativa agli utenti, alla verifica e valutazione delle attività

<p>OBIETTIVO SPECIFICO: favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari</p>	
<p>SEDE: Casa Famiglia Sant'Andrea, Forlì</p>	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
<p>AZIONE 0: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE</p>	
<p>Attività 0.1 Valutazione della situazione iniziale e contatto con gli enti e le associazioni del territorio</p>	<p>Una sala della casa famiglia è adibita ad ufficio per la realizzazione di incontri e riunioni d'equipe e per svolgere le attività burocratiche relative all'accoglienza e al supporto delle persone con disabilità destinatarie del progetto ed ai contatti con il territorio. Per il mantenimento dei contatti con le realtà territoriali, la raccolta e ricerca di bisogni, materiali e risorse umane e per lo svolgimento degli incontri, qui si trovano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet e con i programmi di base Word, Excel, Power Point, Outlook per la posta elettronica, che vengono usati per la ricerca e mappatura del territorio, per l'invio di email alle realtà territoriali quali centri riabilitativi, sportivi, parrocchie, enti ed associazioni, per realizzare calendarizzazioni delle attività e redarre schede per gli utenti, per appuntarsi e tenere traccia storica dell'evoluzione e dei progressi di ciascuno - Un telefono cellulare per contattare i servizi territoriali e gli enti con i quali si collabora nel supporto ai destinatari, i volontari e gli operatori coinvolti, le realtà territoriali in cui gli utenti svolgono attività sportive e di riabilitazione ed i luoghi destinati alle uscite in gruppo ed alle attività di socializzazione - Una stampante con scanner, per la stampa di tutta la documentazione relativa agli utenti ed alle attività a loro rivolte, l'eventuale scansione dei documenti di identità e personali da girare alle ausl territoriali o per l'iscrizione a corsi o attività esterne - un tavolo e 2 scrivanie, con le relative sedute, per la realizzazione di incontri di equipe - materiale di cancelleria ed una lavagna a fogli mobili per appunti e presentazioni su bisogni emersi, risorse umane, progressi e difficoltà di ciascun utente, etc durante gli incontri di equipe
<p>Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p>	
<p>AZIONE 1: EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p>	
<p>Attività 1.1 Supporto scolastico</p>	<p>Una sala della casa, dotata di tavoli e sedie, è destinata all'attività di supporto scolastico. Viene fornito all'utente tutto il materiale di cancelleria necessario per lo svolgimento dei compiti a casa e degli esercizi di mantenimento delle capacità residue (quaderni, penne, matite, gomme, temperamatite, righello, pastelli). Viene inoltre messo a disposizione un Pc con connessione ad internet per eventuali ricerche, una stampante con scanner per eventuali lavori da presentare a scuola o per le esercitazioni, una lavagnetta da utilizzare per favorire una maggiore comprensione ed espressione di sé dove poter scrivere o disegnare, libri con esercizi specifici per persone con disabilità cognitiva</p>
<p>Attività 1.2 Terapia occupazionale</p>	<p>Per la realizzazione delle attività di terapia occupazionale vengono messi a disposizione ed impiegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - kit completi da cucina (grebbioli, mestoli, stoviglie, pentole, taglieri, etc) per ciascun utente, fornelli e forno, tavolo da lavoro adeguato allo spazio necessario per lo svolgimento dei procedimenti culinari, due ricettari illustrati, per facilitare la comprensione dei procedimenti e degli ingredienti, una bilancia da cucina ed un misurino graduato per liquidi per allenare la capacità di attenzione e precisione - un quaderno per gli appunti per ciascun utente, o una lavagnetta in base alle capacità residue dell'utente, dove poter segnare i procedimenti, le cose a cui prestare attenzione, i traguardi raggiunti e gli aspetti a cui prestare attenzione - Un'aspirapolvere, scope e palette, kit di detersivi e prodotti per la pulizia per le attività di riordino e cura degli spazi - un kit igienico (spazzolino, dentifricio, asciugamano, etc), una sveglia, lenzuola, federe e coperte per ciascun utente per le attività legate alla cura di sé, alla gestione e cura degli spazi, ed alla gestione del tempo
<p>Attività 1.3 Attività manuali e ricreative</p>	<p>Per lo svolgimento delle attività manuali e ricreative vengono impiegate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una Sala con sei posti a sedere, dove gli utenti possono posizionare i lavori manuali che realizzano, in uno spazio sicuro e a loro dedicato, che ne valorizzi anche l'importanza - Album da disegno ed acquerelli per la realizzazione di attività espressive di pittura - Una cassa di materiali di recupero (barattoli di vetro, cartoncino, plastica), barattoli di colla a freddo, forbici a punta tonda, taglierini, squadrette per attività manuali, per la realizzazione di piccoli oggetti e per le attività di bricolage - Grebbioli da pittura, pennelli, tavolette per ciascun utente - Giochi di società e puzzle per le attività di svago interne alla struttura - Una cassa ed un proiettore per la visione di film, per il karaoke e per i momenti di svago

	<p>attraverso la musica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet ed una stampante per la ricerca di attività manuali e creative, per la stampa di immagini da ritagliare, colorare o riprodurre, per la riproduzione di video e musiche
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Socializzazione	<p>Per partecipare alle attività di socializzazione svolte nel territorio, presso parrocchie e gruppi informali, viene messo in dotazione un veicolo a 5 posti utile all'accompagnamento delle 2 persone con disabilità accolte presso la struttura.</p> <p>L'ente mette a disposizione anche un Pc con connessione ad internet ed un cellulare con connessione dati, utili alla ricerca ed al contatto con i gruppi territoriali auspicabilmente interessati e/o coinvolti nelle attività di socializzazione nel campo della disabilità</p>
Attività 2.2 Sport, espressività e riabilitazione	<p>Per l'accompagnamento dei 2 utenti sul territorio, presso attività di riabilitazione, espressività e sportive, viene utilizzato un mezzo a 5 posti di proprietà dell'Ente.</p> <p>Per lo svolgimento di attività di psicomotricità e riabilitazione, ogni utente viene dotato di abbigliamento e calzature sportive e comode. Per le attività fisiche inoltre vengono forniti di fasce per il sudore, polsini e ginocchiere laddove necessarie, mentre trovano il necessario per lo svolgimento dell'attività laddove viene effettuata (tunnel, travi, tappetini morbidi, trampolini, etc). Per l'attività di piscina e acquamotricità gli utenti coinvolti vengono dotati di costume, cuffietta, ciabatte in gomma antiscivolo ed accappatoio. Durante lo svolgimento delle attività trovano nel luogo stesso tutti gli strumenti utili (pesi, tubi galleggianti, acquaboxing, elastici, etc)</p> <p>In tutte le attività di sport, espressività e riabilitazione, viene fornito a ciascun destinatario un kit per l'igiene di base, come asciugamani, cambio intimo e di abiti, ciabattine di gomma per la doccia.</p> <p>Vengono infine utilizzati un Pc con connessione ad internet ed un cellulare con la connessione dati, per il contatto con professionisti e centri sportivi, l'invio e la compilazione di iscrizioni e comunicazioni, la ricerca di attività sportive dedicate a persone con disabilità</p>
Attività 2.3 Uscite di gruppo	<p>Per lo svolgimento dell'attività viene utilizzato un veicolo a 5 posti di proprietà dell'ente, adatto al trasporto di persone con disabilità, per l'accompagnamento durante le uscite di gruppo presso cinema, teatri, luoghi di interesse</p> <p>Un PC con connessione a internet ed un cellulare con connessione dati vengono impiegati per la ricerca di nuove esperienze, luoghi da visitare, gite organizzate, eventi sul territorio, accessibili a persone con disabilità, tenuta di contatti e prenotazioni</p> <p>A ciascun utente viene fornito uno zainetto con l'occorrente per l'uscita, dove poter portare i propri effetti personali oltre che dell'acqua e del cibo per le uscite che durano l'intero giorno</p> <p>Vengono infine fornite coperte ed asciugamani per le uscite diurne in parchi, colline e al mare</p>
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Predisposizione e programmazione	<p>Una sala della casa famiglia è adibita ad ufficio per la realizzazione di incontri e riunioni d'equipe e per svolgere le attività burocratiche, questa viene utilizzata anche per l'organizzazione e preparazione delle attività di sensibilizzazione, nello specifico usando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet e con i programmi di base Word, Excel, Power Point, Outlook per la posta elettronica, per il contatto email con scuole, gruppi e associazioni che richiedono incontri di promozione e sensibilizzazione; la ricerca e redazione di materiali informativi e presentazioni sulla disabilità, la calendarizzazione degli incontri e la redazione di scalette-guida - Un telefono cellulare per contattare i vari attori coinvolti - Una stampante con scanner, per la redazione e stampa di materiali informativi da divulgare, con dati relativi alla disabilità e con un elenco di opportunità che il territorio può cogliere in questo campo - un tavolo e 2 scrivanie, con le relative sedute, per la realizzazione di incontri di equipe - materiale di cancelleria ed una lavagna a fogli mobili per appunti e presentazioni su contenuti, obiettivi e priorità nell'azione di sensibilizzazione durante gli incontri di equipe
Attività 3.2 Realizzazione di incontri e testimonianze	<p>Per la realizzazione degli incontri, viene utilizzato un mezzo a 5 posti, adatto anche al trasporto di persone con mobilità ridotta. Inoltre, l'ente dispone di 2 casse, un pc portatile ed un video proiettore, da poter utilizzare durante gli incontri, potendo così presentare il tema della disabilità anche attraverso immagini, presentazioni, video e/o canzoni. Vengono inoltre lasciati ai partecipanti volantini e brochure informative sulle opportunità rivolte alle persone con disabilità presenti nel territorio ed offerte dall'ente.</p>
AZIONE 4: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati raggiunti	<p>Una sala della casa famiglia adibita ad ufficio per la realizzazione di incontri e riunioni d'equipe anche di verifica e valutazione di risultati raggiunti e nuove proposte relative alle attività di</p>

Attività 4.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	<p>supporto alle persone con disabilità destinatarie del progetto.</p> <p>Presso la sala si trovano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet e con i programmi di base Word, Excel, Power Point, Outlook per la posta elettronica, che vengono usati per la redazione di report e singole schede utenti, presentazione di risultati, obiettivi, limiti e potenzialità delle varie attività - Un telefono cellulare per contattare nuovi canali nella valutazione di nuove proposte - Una stampante con scanner, per la stampa di tutta la documentazione relativa agli utenti, alla verifica e valutazione delle attività - un tavolo e 2 scrivanie per la realizzazione di incontri - materiale di cancelleria ed una lavagna a fogli mobili per appunti e presentazioni su obiettivi, pro e contro delle attività svolte, nuove proposte
---	---

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazioni anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

PARROCCHIA S. APOLLINARE (CF: 92008900398): in riferimento all'obiettivo specifico "Favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari" supporta l'AZIONE 2 INCLUSIONE SOCIALE, in particolare per l'Attività 2.1 Socializzazione esterne, attraverso la concessione gratuita dei propri spazi per la realizzazione delle attività con i destinatari

GELATERIA PEACE & CREAM P.IVA 02208800397: in riferimento all'obiettivo specifico "Favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari"

supporta l'AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, ed in particolare l'Attività 1.3 Training esperienziale attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito dei propri spazi e delle proprie competenze per la realizzazione di un corso di Gelateria destinato agli utenti con disabilità coinvolti.

CAFFÈ SOLITO POSTO P.IVA 02403560390: in riferimento all'obiettivo specifico "Favorire ed incrementare le possibilità di accesso ai servizi, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per almeno 19 persone con disabilità sul territorio delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena attraverso la riqualificazione degli interventi rivolti ai destinatari" supporta l'AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, ed in particolare l'Attività 1.3 Training esperienziale attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito dei propri spazi e delle proprie competenze per la realizzazione di un corso Baristi destinato agli utenti con disabilità coinvolti nel progetto

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore Assistenza e nell'area di intervento Persone con disabilità. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
MODULO 1 Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio visita ad alcune realtà dell'ente.	4h
MODULO 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. Misure di prevenzione e protocolli anti –covid19	4h
MODULO 3 La relazione d'aiuto: elementi di base	Presentazione di Elementi generali ed introduttivi del rapporto "aiutante-aiutato" e delle principali fasi della relazione di aiuto; Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni.	8h
MODULO 4 Ascolto attivo e comunicazione nell'ambito della disabilità	Teoria e metodologia dell'ascolto attivo e della comunicazione per una relazione efficace Laboratorio esperienziale per l'applicazione pratica della teoria.	5h
MODULO 5 La disabilità	Il vissuto psicologico della persona con handicap; Le principali forme di handicap psichico; Aspetti generali dei disturbi mentali; Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali); I sistemi diagnostici; I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali; Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative.	5h
MODULO 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "IMPARARE A VOLARE 2024"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3h
MODULO 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità.	4h
MODULO 8 Metodologia di osservazione e approfondimento del metodo comportamentale all'interno del Progetto "IMPARARE A	Metodologia d'intervento educativo comportamentale di riferimento; Strumenti d'elezione del lavoro abilitativo basati su evidenza (Evidence-Based Education)	4h

VOLARE 2024"		
MODULO 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "IMPARARE A VOLARE 2024"	Dinamiche del lavoro di gruppo; Strategie di comunicazione nel gruppo; Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "IMPARARE A VOLARE 2024".	4h
MODULO 10 Il progetto "IMPARARE A VOLARE 2024"	Verifica, valutazione ed analisi di obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio; Inserimento del volontario nel progetto; Necessità formativa del volontario.	4h
MODULO 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "IMPARARE A VOLARE 2024" Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	3h
MODULO 12 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti e la relazione d'aiuto a Partire dall'esperienza: il basket in carrozzina	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto; Analisi delle particolari situazioni legate al progetto; Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con adulti con disabilità varia.	4h
MODULO 13 Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "IMPARARE A VOLARE 2024"	Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite. Analisi, confronto e proposte.	3h
MODULO 14 Il metodo pedagogico per lo sviluppo dell'autonomia nel progetto "IMPARARE A VOLARE 2024"	Metodologia pedagogica del metodo di affiancamento. Come favorire, integrare e valorizzare le capacità e le competenze delle persone disabili in ambito lavorativo, favorendo lo sviluppo dell'autonomia.	4h
MODULO 15 La relazione di aiuto vissuta nel contesto della Disabilità	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto; riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	5h
MODULO 16 La relazione tra il volontario e i ragazzi inseriti nel progetto di autonomia all'interno del Progetto "IMPARARE A VOLARE 2024"	Condivisione della metodologia e buone prassi utili agli operatori volontari per affiancare concretamente i ragazzi disabili senza sostituirli, aspirando ad una miglior qualità della vita anche attraverso l'attuazione di progetti innovativi e sperimentali.	4h
MODULO 17 Safe - Educare in ambienti sicuri	Come collaborare attivamente per garantire la tutela di persone con disabilità Il rischio: leggere il disagio nelle relazioni Le relazioni abusanti nei confronti delle persone vulnerabili: dinamiche, luoghi, indicatori ed effetti nei cicli della vita La tutela giuridica della persona vulnerabile Pericolo di abusi in rete a danno della persona vulnerabile, quale quella con disabilità Approcci educativi nel rapportarsi alle persone vulnerabili	3h
MODULO 18 Andamento del progetto "IMPARARE A VOLARE 2024" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari. Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	3h

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai

contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
<p>PIRINI MARCO Nato a Cesena 08/07/1969 PRNMRC69L08C573I</p>	<p>Referente in regione ER dal 2005 delle case famiglia. Esperienza pluriennale nell'ambito di accoglienza di minori e delle loro famiglie. Resp ufficio gestione strutture APG23 (autorizzazioni al funzionamento) e esperienza pluridecennale di Casa Famiglia.</p>	<p>MODULO 1 Presentazione delle progettualità dell'ente</p> <p>MODULO 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 IMPARARE A VOLARE"</p> <p>MODULO 10 Il progetto "IMPARARE A VOLARE 2024"</p>
<p>SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P</p>	<p>Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente</p>	<p>MODULO 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</p>
<p>FABIO SERVADEI MORGAGNI Nato a Forlì il 31/01/1978 SRVFBA78A31D704Y</p>	<p>Laurea magistrale in Teologia, Diploma di laurea in Educatore sociale, counselor di primo livello IACP, responsabile di casa famiglia</p>	<p>MODULO 3 La relazione d'aiuto: elementi di base</p>
<p>SEVERI DANIELE nato in SVIZZERA il 04/05/1966 SVRDNL66E04Z133T</p>	<p>Corso formazione The Mind- il bambino che è in te dal 27/2/2020 al 2/3 /2020; Corso formazione di coaching. Istituto the mind. a Milano dal 30/11/2019 2/12/2019; esperienza pluridecennale di Casa famiglia, diploma di "Counselor di secondo livello". Coach Life Master in PNL</p>	<p>MODULO 4 Ascolto attivo e comunicazione nell'ambito della disabilità</p> <p>MODULO 13 Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "IMPARARE A VOLARE 2024"</p> <p>MODULO 15 La relazione di aiuto vissuta nel contesto della Disabilità</p> <p>MODULO 18 Andamento del progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2024" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza</p>
<p>AMADUZZI FLORA Nata a Roncofreddo il 04/09/1955 MDZFRL55P44H542D</p>	<p>Diploma da educatore professionale, Diploma di Operatore in Musica Terapia nella Globalità dei Linguaggi, Metodo Stefania Guerra Lisi, Diploma di Insegnante del Metodo Feldenkrais</p>	<p>MODULO 5 La Disabilità</p>
<p>ELISA CORALLI Nata a Imola (BO) il 13/08/1967 CRLLE67M53E289N</p>	<p>Titolo di "Personale Educativo per le comunità di accoglienza per minori" conseguito nel 2005 presso Laboratorio di documentazione e formazione di Bologna. Pluriennale esperienza di accoglienza nell'ambito della disabilità. Responsabile di Casa Famiglia e OLP progetti Servizio Civile</p>	<p>MODULO 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità</p>
<p>PAOLA CANI nata a Faenza il 26/02/1973 CNAPLA73B66D458L</p>	<p>Laurea quadriennale scienze educazione; Tutor e Formatrice professionale presso Techne Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone fragili e vulnerabili Ha partecipato al corso "SAFE Educare e accogliere in ambienti sicuri". È parte della</p>	<p>MODULO 8 Metodologia di osservazione e approfondimento del metodo comportamentale all'interno del Progetto "IMPARARE A VOLARE 2024"</p>

	Commissione "SAFE" della Zona Romagna per l'ente	<p>MODULO 14 Il metodo pedagogico per lo sviluppo dell'autonomia nel progetto "IMPARARE A VOLARE 2024"</p> <p>MODULO 16 La relazione tra il volontario e i ragazzi inseriti nel progetto di autonomia all'interno del Progetto "IMPARARE A VOLARE 2024"</p> <p>MODULO 17 Safe - Educare in ambienti sicuri</p>
JENNIFER BERTACCINI Nata a Forlì il 23/01/1990 BRTJNF90A63D704Z	Laurea in Educatore Sociale e Culturale, Educatore e Coordinatore dal 2018 presso l'associazione GRD – Genitori Ragazzi Down e il negozio La Bottega Della Loggetta che accoglie quotidianamente persone con disabilità per attività di sviluppo delle autonomie e inclusione sociale	<p>MODULO 8 Metodologia di osservazione e approfondimento del metodo comportamentale all'interno del Progetto "IMPARARE A VOLARE 2024"</p> <p>MODULO 14 Il metodo pedagogico per lo sviluppo dell'autonomia nel progetto "IMPARARE A VOLARE 2024"</p> <p>MODULO 16 La relazione tra il volontario e i ragazzi inseriti nel progetto di autonomia all'interno del Progetto "IMPARARE A VOLARE 2024"</p> <p>MODULO 17 Safe - Educare in ambienti sicuri</p>
BARBARA RIGOLI Nata a Roma il 06/08/1970 RGLBRR70M46H501G	Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Formatrice e trainer in ambito psicologico e psicoterapeutico, utilizzando diverse metodologie tra cui quelle del Teatro dell'Oppresso	<p>MODULO 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "IMPARARE A VOLARE 2024"</p> <p>MODULO 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>
DANIELE FABBRI Nato a Forlì il 14/06/1968 FBBDDL68H14D704X	Esperienza pluridecennale di Casa famiglia in particolare con ragazzi diversamente abili, Esperienza pluriennale come gestione del basket in carrozzina, dirigente del "wheelchairbasket basket Forlì", tecnico per inclusione sportiva disabili (CIP)	<p>MODULO 12 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti e la relazione d'aiuto a partire dall'esperienza: il basket in carrozzina</p>
RAFFAELLA VALENTE Nata il 26/04/68 a Forlì VLNRFL68D66D704G	Educatrice professionale socio-sanitaria iscritta all'ordine TSRM-PSR. Esperienza pluriennale in accoglienza di persone fragili e vulnerabili. Ha partecipato al corso "SAFE Educare e accogliere in ambienti sicuri". È parte della Commissione "SAFE" della Zona Romagna per l'ente. Laurea in Statistica	<p>MODULO 17 SAFE - Educare in ambienti sicuri</p>

Rimini, 10/05/2023

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI
Documento Firmato digitalmente